

SEDUTA N. 46 DEL 14 NOVEMBRE 2012



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 14 NOVEMBRE 2012

46.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

<p>Comunicazioni del Presidente p. 3</p> <p>Interrogazioni ed interpellanze p. 3</p> <p>Sull'ordine dei lavori p. 4</p> <p>Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 80 del 25.9.2012 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2012" p. 4</p> <p>Approvazione verbali sedute precedenti p. 5</p> <p>Art. 34 D.Lgs. 267/2000 e art. 26/bis L.R. 34/92 — Ratifica accordo di programma per la riqualificazione architettonica e funzionale del chiostro di Palazzo Bonaventura p. 5</p> <p>"Permuta terreni nel P.E.E.P. di Piansevero fra la ex Coop. Metaurense e il Comune di Urbino" — Revoca della deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 14 marzo 2011 p. 7</p> <p>Adozione definitiva variante parziale al Prg relativa a variante al piano at-</p>	<p>tuativo di iniziativa pubblica settore 5 del parco urbano — Località ex Tiro a Segno p. 9</p> <p>Adozione di varianti che non incidono sul dimensionamento del Prg vigente o ne riducono la consistenza p. 9</p> <p>Adozione definitiva variante generale al Prg — Trasposizione su base catastale numerica, validazione e aggiornamento del piano regolatore generale .. p. 17</p> <p>Adozione di variante parziale al Prg in località Pallino (Tav. 201.III.B20) .. p. 22</p> <p>Approvazione del progetto di ampliamento dell'immobile a destinazione alberghiera denominato "Hotel La Meridiana" — Via Urbinata — Comune di Urbino, in variante al Prg ... p. 23</p> <p>Indirizzo di saluto p. 25</p> <p>Modifica al piano annuale e triennale opere pubbliche 2012-2014 per progetto di riqualificazione e recupero urbanistico e sociale della zona e dell'abitato di Ponte Armellina p. 25</p>
--	--

SEDUTA N. 46 DEL 14 NOVEMBRE 2012-

La seduta inizia alle 16,30

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	assente g.
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	assente g.
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

Accertato che sono presenti n. 17 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Guidi e Felici.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lorenzo Tempesta, Maria Clara Muci, Maria Francesca Crespini, Massimo Spalacci, Lucia Pretelli e Gian Luca Marcucci.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Giustifico l'assenza del Sindaco, che mi ha detto di chiedere scusa e pazienza.

Mi ha comunicato di essere impossibilitato a partecipare anche il consigliere Scaramucci.

Comunico altresì che sono stati presentati due ordini del giorno da parte del capogruppo di Liberi per Cambiare Maurizio Gambini, riguardanti rispettivamente la realizzazione dell'arteria Fano-Grosseto e l'invito a revocare la vendita di un terreno adiacente alla discarica. Il collaboratore di sala distribuirà immediatamente il materiale. Per quanto riguarda l'ordine del giorno concernente i terreni adiacenti alla discarica ho fatto riprodurre le fotografie in bianco e nero, perché a colori c'è un dispendio eccessivo, però i capigruppo ne avranno a disposizione una copia ciascuno che potranno far girare fra i componenti dei gruppi stessi.

Sarà distribuito altresì un documento, una risposta da parte di Marche Multiservizi a seguito di un ordine del giorno approvato all'unanimità da questo Consiglio comunale e presentato dal capogruppo Alfredo Bonelli. E' chiaro che non ci sarà discussione, prima di averlo letto e approfondito.

Interrogazioni ed interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Per quanto riguarda l'interpellanza presentata dal consigliere Paganelli e l'interrogazione presentata dal consigliere Bonelli, un po' a ridosso della seduta del Consiglio comunale, sia il Sindaco che gli uffici mi hanno comunicato l'impossibilità a poter fornire una esauriente informazione in riferimento agli elementi richiesti che impongono il giusto approfondimento e la giusta considerazione. Viene assicurata la risposta per la prossima seduta del Consiglio comunale.

Ha la parola il consigliere Gambini. Qual è la motivazione?

MAURIZIO GAMBINI. Il consigliere Paganelli ha presentato un'interpellanza e il consigliere Bonelli ha presentato un'interrogazione, in tempo utile per essere accettate. Lei le ha accettate all'ordine del giorno, oggi in aula c'è il dirigente del settore urbanistica, mi pare opportuno dire che non c'è stato tempo sufficiente per la risposta. Assolutamente non è nel regolamento che questo avvenga. Ci sono i tempi, ci sono stati i modi per poter discutere. Siccome da tempo si aspettava di presentarla,

perché i lavori sono finiti da tempo, c'è l'ex assessore ai lavori pubblici, c'è il dirigente, credo che ci siano tutti i soggetti per avere gli elementi necessari. Quello che sta dicendo il Presidente è molto grave, perché se non si conoscono gli argomenti che sono stati chiesti è una cosa gravissima. Quindi noi chiediamo che gli ordini del giorno e le interpellanze vengano accettati e discussi adesso, comunque presentati.

PRESIDENTE. Le due richieste sono del gruppo, però sono presentate in forma individuale. Comunque, non può chiedere al Presidente di discuterne “a prescindere”, come molte volte lei giustamente dice. Non può essere così, perché la risposta, anche se mi dovessi cimentare io, sarebbe un'improvvisazione. Ho motivato che gli uffici e il Sindaco hanno rimandato la risposta alla prossima seduta, per cui ribadisco che quanto riguarda le interrogazioni presentate dal consigliere Paganelli e dal capogruppo Bonelli — è anche richiesta una risposta scritta che per l'interpellanza mi pare non sia prevista — ci deve essere la massima collaborazione nel fornire tutti gli elementi e questo sarà fatto in modo esauriente. Aggiungo che la prossima seduta del Consiglio comunale è imminente, perché entro è obbligatorio convocare il Consiglio comunale per l'assestamento. *(Interruzione del consigliere Gambini)*. Capogruppo Gambini, non insista. Poi, l'azione politica è dovuta, però sa quanto considero benevolmente i gruppi politici.

ALFREDO BONELLI. Io mi allineo a Gambini...

PRESIDENTE. Capogruppo Bonelli, per cortesia. Non ho dato la parola. Non accetto che mi si prenda la mano. Ci tengo per la mia dignità di Presidente del Consiglio comunale. *(Interruzione del consigliere Bonelli)*. Non l'ho persa mai e credo di non avere mai detto a nessuno che è venuto in Consiglio comunale per perdere la dignità. Quindi, calmiamoci. *(Interruzione)*. Che non condiviate mi sta bene e mi compiacio per questa risoluzione. Grazie, capogruppo Bonelli.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Vi chiedo un'altra deroga, poi mi auguro che nel corso della serata tutto vada spedito nel modo più preciso e puntuale possibile.

Per motivi che non hanno bisogno di ulteriori spiegazioni, chiedo al Consiglio comunale — sottopongo quindi la proposta a votazione, come prassi — di anticipare la pratica n. 11 che riguarda la ratifica della deliberazione di Giunta comunale n. 80 del 25 settembre 2012, avente per oggetto “Variazione di bilancio”. Approfittiamo della presenza, ora, dell'assessore Muci che poi si dovrà assentare. Questo è il motivo della richiesta di anticipazione.

Pongo in votazione la proposta.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 80 del 25.9.2012 avente ad oggetto: “Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2012”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 80 del 25.9.2012 avente ad oggetto: “Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2012”.

Ha la parola l'assessore Muci.

*(Esce il consigliere Sestili:
presenti n. 16)*

MARIA CLARA MUCI. Ringrazio il Presidente e anche il Consiglio per avere accolto la richiesta di discutere subito questa pratica, che è molto semplice, perché più tardi avrò necessità di andare via. Quindi vi ringrazio per questo.

Come dicevo, è una semplice ratifica di una variazione di bilancio eseguita dalla Giunta in precedenza, va solo ratificata dal Consiglio, è abbastanza semplice, si tratta di una cifra modesta. La cifra più importante riguarda un

contributo avuto con i fondi Fas dalla Regione Marche di 24.647.000 euro, per la riqualificazione dei centri di aggregazione giovanile. Questi fondi sono stati reinvestiti per la riqualificazione del Golem, che per il maltempo dell'inverno precedente ha subito dei danni notevoli. Poiché la riqualificazione e il recupero del Golem facevano parte del famoso "Progetto Kit" fatto insieme da Comune, Università ed Ersu sull'integrazione studenti-città ecc., si è ritenuto opportuno investire questi fondi nel recupero di questi locali che altrimenti si sarebbero ammalorati. Dopodiché sono a disposizione per spiegare le altre cifre, ma sono veramente irrisorie. C'è una variazione in più per l'abbonamento servizi Ancitel fatta dal comandante della polizia municipale Matassoni recuperando le somme dai verbali per infrazioni al codice della strada. C'è un aumento di 6.331 euro per contributi a diverse attività produttive. Questi fondi sono stati recuperati: 6.000 dal progetto "Voglie di autunno — Biodiversità" e 400 euro sono venuti da un contributo di Banca Marche. Chiedo di votare questa ratifica, perché dopo che è stata approvata in Giunta va ratificata comunque dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli, 3 contrari (Bonelli, Ciampi e Silvestrini) e 3 astenuti (Gambini, Guidi e Paganelli)

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono richieste di intervento, pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Art. 34 D.Lgs. 267/2000 e art. 26/bis L.R. 34/92 — Ratifica accordo di programma per la riqualificazione architettonica e funzionale del chiostro di Palazzo Bonaventura

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Art. 34 D.Lgs. 267/2000 e art. 26/bis L.R. 34/92 — Ratifica accordo di programma per la riqualificazione architettonica e funzionale del chiostro di Palazzo Bonaventura.

Ha la parola l'assessore Spalacci. Segnalo anche la presenza dell'ing. Giovannini che, in caso di necessità, è a disposizione come sempre.

MASSIMO SPALACCI. Con questa delibera si propone al Consiglio comunale di ratificare l'accordo di programma tra il Comune di Urbino, la Provincia e l'Università di Urbino. L'accordo di programma è stato stipulato l'8 ottobre 2012 e approvato dalla Provincia il 18 ottobre. Questo accordo di programma riguarda il progetto per la realizzazione di una copertura a vetrata del chiostro di Palazzo Bonaventura. E' stata fatta anche una riunione preliminare con eredi De Carlo, l'Asur, il Comune e tutti hanno espresso parere favorevole.

Con questa delibera si propone di ratificare l'accordo di programma, perché è la procedura più veloce per definire questa variante.

(Entra il consigliere Foschi: presenti n. 17)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Su questa delibera avevo necessità di chiedere dei chiarimenti all'ufficio che ha portato avanti la pratica. Devo premettere che nessuna di tutte queste pratiche — almeno queste ultime — è passata in Commissione urbanistica e come al solito continuiamo ad andare avanti a fare le cose e a portarcele davanti per farle approvare. Bene, continuiamo su questa strada...

Seconda queste. In base a quanto scritto in delibera e a quanto ci è stato spiegato nella Conferenza dei capigruppo, si andrebbe a in-

stallare una vetrata sopra il chiostro principale che c'è nella sede universitaria. Che l'università ne abbia necessità per recuperare spazi sono pienamente d'accordo, però non capisco perché si vada a chiudere una struttura di questo genere, quando sappiamo benissimo che in effetti, dall'aereo si vede. E se ci ha messo le mani De Carlo, mi dispiace per lui, ma io lo ritengo un altro errore. Ma l'assurdo di queste cose è che se l'Università presenta una pratica di questo genere, allora tutto passa, se però un povero cristiano, prima della guerra allarga un ruvinello da 60x60 e lo fa da 80x80, viene denunciato alla magistratura per abuso edilizio. Ufficialmente risulta allora che usiamo due metri e due misure. E' una cosa che non mi sta bene. Qui dobbiamo cercare di essere coerenti. Capisco che l'Università ha questa necessità, ma capisco anche che è un bel chiostro e che con la vetrata prima o poi questa bellezza viene a perdersi. Quindi chiedo qual è stata la motivazione, visto che c'è una serie di vincoli, per far passare una pratica di questo genere. Se poi troviamo un piccolo vincolo in una pratica di un privato, la bocchiamo dieci volte. Dobbiamo cercare di capire le cose come stanno. Aspetto una risposta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Che ci siano delle differenze fra il privato che chiede qualsiasi intervento, anche minimo e gli enti importanti, questo purtroppo lo abbiamo già constatato e non approvato, però posso anche capire le esigenze dell'università, perché hanno bisogno di spazi. Intanto chiaritemi: vi riferite a Palazzo Bonaventura, non a Palazzo Bonaventura-Odasi?

PRESIDENTE. La sede centrale.

LUCIA CIAMPI. Non credo che sia un intervento tanto impattante, perché vogliamo chiedere la stessa cosa per il cortile Raffaello, quindi se era un'idea buona per il cortile Raffaello, può essere buona anche per il chiostro di Palazzo Bonaventura. Bonelli dice: se De Carlo ha fatto delle opere, noi le dobbiamo lasciare

come sono. Si può essere d'accordo, si può essere non d'accordo e va bene. Ma quello che mi pare un po' strano, è che ci vuole il nullaosta degli eredi De Carlo. Questa cosa non l'ho capita. De Carlo ha fatto degli interventi per la città di Urbino e il Comune o il Consiglio comunale non può intervenire in nessun modo perché ha bisogno del nullaosta come se fosse una proprietà privata? Questa cosa non la capisco. (*Interruzione*). Come no? C'è scritto: "E' pervenuto da parte degli architetti Monica Mazzolani e Antonio Troisi, delegati da Anna e Andrea De Carlo eredi di Giancarlo De Carlo, parere favorevole relativamente al diritto dell'autore. Questa cosa è così, però mi meraviglia, perché secondo me, quando un'amministrazione pubblica fa fare qualsiasi intervento, si deve anche poter salvaguardare per poter fare degli interventi che ritiene opportuni in futuro. Questo è il punto. Anche se avviene secondo legge. Faccio un esempio: se i terrazzi di quei palazzi fatti da De Carlo vicino all'ospedale un domani si dice che non tengono perché continua a nevicare, abbiamo bisogno del parere degli eredi? Non dico che sia formalmente non corretto, però lo apprendo adesso, nella mia ignoranza. Mi sembra che l'Amministrazione si sia legata troppo le mani. A questo punto, se gli eredi di De Carlo dicevano no, non si faceva niente? Qui vorrei una risposta. Allora andiamo ai college. Che i college siano da abbattere lo sanno tutti: non rispettano le norme sulla sicurezza della 626, quindi hanno bisogno di interventi. Che siano belli, che siano interessanti, che siano originali, che fossero una novità a suo tempo, va bene tutto, ma che siano da rifare lo sanno tutti perché non rispettano le leggi sulla sicurezza. L'unico ambiente comune adatto è La Vela, perché gli altri spazi comuni non sono a norma di legge. Non sono a norma le scale, molte cose non sono a norma. Io non sono un tecnico, ma dai tecnici ho sentito tante cose. Allora cosa facciamo, se gli eredi De Carlo dicono "No, dovete lasciare così"? E' un dubbio che vorrei sciogliere, visto che qui c'è anche l'ing. Giovannini.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, chiedo cortesemente all'ing. Giovannini di rispondere.

SEDUTA N. 46 DEL 14 NOVEMBRE 2012

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Per quanto osserva il dott. Bonelli, c'è una differenza fra le richieste che fa un ente pubblico e le richieste che fa un privato. La differenza è l'interesse pubblico che è diverso dall'interesse privato. E' proprio questa differenza che rende possibile affrontare una richiesta che necessita di una variante urbanistica, attraverso una procedura molto semplificata, che è quella dell'accordo di programma. Se non ci fosse stato questo interesse pubblico non avremmo potuto seguire questa procedura. Devo dire che l'attenzione con cui è stata guardata questa richiesta, è stata molto approfondita, proprio perché non si voleva assolutamente preconstituire un precedente. Non solo, ma non si vuole costituire un precedente neppure nei confronti dell'università, perché oggi la proposta progettuale è una proposta che prevede di chiudere questo chiostrò con una copertura in vetro, trasparente. Non si vuole assolutamente dare per scontato che questa chiusura possa cambiare forma. Quindi le posso assicurare che dal punto di vista dell'ufficio, dal punto di vista della soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici abbiamo affrontato questo tema con una certa attenzione.

Per quello che riguarda il discorso del parere degli eredi De Carlo, occorre tenere presente che quasi tutte le architetture di De Carlo ad Urbino hanno un vincolo d'autore, un vincolo previsto dal Codice dei beni culturali, un vincolo che non ha posto il Comune di Urbino e che prevede che per intervenire su questi edifici ci debba essere il benessere dell'autore o degli eredi se l'autore nel frattempo è deceduto.

Questo è il motivo per cui, oltre a sentire la soprintendenza, in presenza di questo vincolo, che è un vincolo di legge... (*Interruzione*). E' la tutela dell'autore, come c'è per la musica, per le opere d'arte. (*Interruzione*). Vuol dire che in sede di riconoscimento del vincolo, questo è stato valutato. Può non essere condivisa la soluzione, questo senz'altro, però in sede di riconoscimento del vincolo, questo è stato valutato. Devo dire che fino adesso non ci sono stati problemi, anche perché è interesse degli eredi che queste opere vengano mantenute nel modo migliore. Non è che poi gli eredi hanno

interesse a porre degli ostacoli a questi interventi, hanno interesse a controllare che non venga snaturata l'opera dell'autore.

(*Entra il consigliere Sestili:
presenti n. 18*)

PRESIDENTE. Le richieste di chiarimento sono state fornite dall'ing. Giovanni. Se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli
e 4 astenuti (Silvestrini, Ciampi, Foschi
e Bonelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli
e 4 astenuti (Silvestrini, Ciampi, Foschi
e Bonelli)*

“Permuta terreni nel P.E.E.P. di Piansevero fra la ex Coop. Metaurense e il Comune di Urbino” — Revoca della deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 14 marzo 2011

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: “Permuta terreni nel P.E.E.P. di Piansevero fra la ex Coop. Metaurense e il Comune di Urbino” — Revoca della deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 14 marzo 2011.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. I soci della ex Cooperativa Metaurense avevano chiesto di trasformare in diritto di proprietà il terreno che avevano in diritto di superficie. Durante la fase di preparazione degli atti, risultò che il fabbricato insisteva anche su alcune particelle del Comune di Urbino. Chiesero quindi di mettere in atto una permuta. Con la delibera che citava prima il Presidente del Consiglio, il Consiglio stesso deliberò questa permuta e ultimamente, in data 30.12.2011 l'Agenzia del territorio in-

SEDUTA N. 46 DEL 14 NOVEMBRE 2012

serì nelle mappe catastali, una documentazione del 1978 e l'edificio risultò perfettamente dentro il terreno che era stato assegnato alla Cooperativa, quindi non ricadeva su altri appezzamenti o su altre particelle, per cui la delibera fatta nel 2011 chiediamo di revocarla, perché non è più necessario andare avanti con la permuta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Solo una piccola osservazione. Abbiamo fatto una delibera di Consiglio perché c'erano alcune cose che non andavano bene e adesso facciamo una delibera dicendo che tutto quello che avevamo detto prima non vale niente. (*Interruzione*). Non è che non c'entra niente il Comune: qualcuno avrà fatto i frazionamenti. Diciamo che è l'Agenzia del territorio. Mi sembra assurdo, comunque andiamo avanti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. E' una dichiarazione di voto. Noi ci asteniamo, perché non abbiamo potuto valutare bene cosa è successo. E' stato spiegato dall'assessore in sede di Conferenza dei capigruppo, ma come diceva prima Bonelli, questa è un'ulteriore prova negativa di come lavorano gli uffici: con gli strumenti che ci sono attualmente a disposizione per i tecnici, elaborano una delibera, c'è tutto un lavoro dietro — la presentazione della delibera, l'approvazione, possiamo tutti immaginare quanto costa, in tempo, ai nostri uffici — e poi ci accorgiamo che addirittura non è presente neanche l'oggetto della delibera che è stata fatta allora. Questo riporta alla ribalta quanto siamo messi male, quanto gli uffici non funzionano. Ci troviamo, adesso, a notificare, dall'ufficio delle entrate, il non accatastamento di beni che ha costruito il Comune su terreni di altri, che non sono mai stati sistemati, il Comune è costretto a demolire degli immobili perché non sono mai stati accatastati, facendo dei danni notevoli anche a se stesso. Credo che chi lavora

negli uffici e chi è responsabile degli uffici, dovrebbe almeno riflettere, ma sembra che questo non avvenga. Questo è il rammarico che io ho, cioè si continua imperterriti, i cittadini vengono sempre colpiti su ogni piccola cosa e poi sembra che qui siamo nel far west più che in un'amministrazione pubblica.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Non approvo quello che è stato detto. Come si fa a dire che gli uffici hanno lavorato male? Anzi gli uffici hanno lavorato bene, perché per poter andare a risolvere una questione dei soci dell'ex cooperativa, che ci tenevano a sistemare il terreno che avevano avuto in cessione in diritto di superficie in diritto di proprietà, hanno fatto tutti i passaggi utili e necessari per andare incontro alle richieste di questi signori. Quindi c'è stata la buona volontà dell'Amministrazione comunale, in particolar modo degli uffici, per risolvere il problema. Alla fine, nel momento in cui sono andati a perfezionare gli atti risultava che tutto era a posto perché l'Agenzia del territorio non aveva digitalizzato la documentazione che avevano avuto nel 1978, quindi non credo che di questo si possa in alcun modo dare la responsabilità agli uffici comunali. Quando c'è, c'è ma quando non c'è si deve anzi dare atto agli uffici comunali che avevano lavorato per risolvere un problema che stava a cuore a diversi cittadini.

PRESIDENTE. Con questa deliberazione sistemiamo le cose di queste famiglie.

Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 7 astenuti (Guidi, Paganelli, Gambini, Silvestrini, Ciampi, Bonelli e Foschi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 7 astenuti (Guidi, Paganelli, Gambini, Silvestrini, Ciampi, Bonelli e Foschi)

Adozione definitiva variante parziale al Prg relativa a variante al piano attuativo di iniziativa pubblica settore 5 del parco urbano — Località ex Tiro a Segno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Adozione definitiva variante parziale al Prg relativa a variante al piano attuativo di iniziativa pubblica settore 5 del parco urbano — Località ex Tiro a Segno.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Il Consiglio comunale il 25.6.2012 aveva adottato una variante al piano attuativo per la località Tiro a segno. Questa delibera è stata esposta per i tempi previsti dalle normative, non è arrivata alcuna osservazione, per cui oggi si propone di adottarla in maniera definitiva, per poi inviarla in Provincia.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adozione di varianti che non incidono sul dimensionamento del Prg vigente o ne riducono la consistenza

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Adozione di varianti che non incidono sul dimensionamento del Prg vigente o ne riducono la consistenza.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Da diverso tempo sono pervenute all'ufficio urbanistica richieste da parte di privati cittadini relative alla possibilità di declassare i propri terreni, da edificabili ad agricoli. Questo perché oggi pagano l'Imu, hanno un carico fiscale abbastanza oneroso.

Anche perché dal 1997 ad oggi, da quando è stato approvato il piano regolatore, su molti di questi terreni nessuno ha costruito e nessuno ha fatto mai richiesta di acquistarli.

L'ufficio ha fatto il vaglio di tutte queste richieste, alcune en ha accettate, quelle di particolare interessi dove c'erano dei piani attuativi approvati, poi le aree artigianali o industriali, sono state stralciate da questo provvedimento. Oltre a questo abbiamo accolto quelle richieste che chiedevano a parità di Sul, di ripermetrare il lotto, dove avevano la possibilità di costruire, perché magari, ortograficamente, erano sacrificati. Quindi con questa delibera, da una parte si declassano alcuni terreni e dall'altra si dà la possibilità ad alcuni cittadini di distribuire su quel pezzo di parità di Sul, il perimetro della propria area edificabile.

I concetti sono questi, per cui adesso si può entrare nel merito. Voi avete sicuramente letto la delibera, avete visto quali sono stati i casi di accoglimento delle richieste, per cui alla fine si propone al Consiglio comunale di accettare questo declassamento e allo stesso tempo di ripermetrare queste aree.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. La prima impressione di questo atto è una corsa veloce a sistemare tutto quello che c'era da sistemare prima che vada in pensione l'ing. Giovannini. Questa è una mia impressione. Posso sbagliare completamente, ma posso anche avere ragione.

Ci sono alcune cose che si capisce sono necessità avanzate dai cittadini: chi aveva bisogno di spostare un'area, chi aveva bisogno di restringerla, chi aveva bisogno di toglierla dall'area edificabile perché voleva pagare meno di Imu, chi si era dimenticato della pratica. Sono tutte piccolezze che in effetti non hanno nulla di eccezionale ma danno l'impressione che ho detto prima. L'unica cosa che mi risulta strana è una questione nella zona di Camazzasette. Noi ci troviamo di fronte alla particella 242 del foglio 10, dove la 242 più la 243 sostanzialmente sembrano la piazza attuale, o giardino, od opera pubblica, parte verde, quello che è, comunque una piazza, che sta lì a Camazzasette.

Non capisco questa variante del 243 che va a inserirsi proprio nell'area che attualmente è destinata a piazza, non capisco che motivazione vi sia di fare questa variante. Questo ho bisogno di chiederlo, oltre a non essere favorevole, come principio, a questi atti fatti così. Quindi vorrei capire — anche perché se ne è discusso nella Conferenza dei capigruppo, che non è una riunione tecnica: ci troviamo un malloppo di cose da cambiare senza che nessuno ci abbia dato spiegazione, senza che sia passata in Commissione urbanistica — come stanno esattamente le cose. Mi sembra di vivere nel Terzo Mondo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Specificherò meglio nella delibera che seguirà, il mio punto di vista negativo. Prima abbiamo detto “Va bene, è di utilizzo pubblico”, quindi sul chiostro del Palazzo Bonaventura facciamo fare la copertura. Però, mi chiedo: come può un'amministrazione obbligare un cittadino se dice “Io non voglio costruire”, a dire “Tu hai scelto il terreno, lì devi costruire e paghi l'Imu”, anche se quel cittadino non vuole costruire. Ingegnere, mi rivolgo a lei ma la responsabilità è politica, sia chiaro. “Tu mi inserisci nella zona B di completamento”. Bene. “Ma io non voglio costruire, perché mi vuoi far costruire?”. “Non costruisce? Siccome la zona è di completamento, paghi lo stesso l'Imu”. Come faccio io a dire a questo cittadino “Ho votato a favore rispetto a queste decisioni”? Si dice “Faremo le varianti”. Poi, con i nuclei rurali, ricordo che avete fatto una variante dove si diceva che al Petriccio si poteva costruire tanto di più, a Pallino addirittura 2.000 mq ad un solo proprietario. In una zona tutta costruita a casette, non solo un solo proprietario ma non avete neanche chiesto dove faranno l'accesso, perché si dice “Sulla Provinciale non lo fai”. Dove si fa? Da una strada privata? Allora, anche prima di fare una variante si dice se c'è la volontà di opere di urbanizzazione fondamentale qual è una strada.

Ad un altro che dice “Lì no. Io ho detto là perché ci sono delle ragioni, c'è un filare di

querce”. Anzi, il cittadino dice “Siccome c'è un filare di querce, io non vorrei costruire, ma vorrei costruire da un'altra parte”, pur rispettando la Sul. “No, tu devi costruire dove dico io”. Scusatemi, ma questo modo di procedere non lo capisco, quindi voto contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. In parte condivido quello che dice il consigliere Ciampi. E' chiaro che quando uno prevede lo sviluppo di un territorio, di una città, di un'area, non sempre si può tener conto di chi è il terreno, se ha intenzione di costruire o non ha intenzione di costruire. Quindi condivido in parte il suo intervento. E' chiaro che il pagamento dell'Imu è una tassa che viene messa, poi se questi terreni non vengono mai utilizzati, rimane una tassa tout-court. Vedo delle cose abbastanza strane in questa delibera, perché penso al frustolo in località Torre, a Trasanni: un proprietario adiacente alla strada Nazionale chiede di togliere un'area edificabile lo considero poco avveduto, perché per non pagare qualche centinaia di euro si preclude la possibilità di utilizzi di terreno dei più disparati. Uno ha un terreno edificabile, può fare un piazzale, può dare un servizio ad un'altra area, quindi ci possono essere vari utilizzi. Togliergli è una cosa che non lede solo i propri interessi ma addirittura anche quelli dei vicini, perché oggi è così, fra cinque anni potrebbe essere diverso. Quindi è un errore. Facciamo una variante, però ritengo che sia comunque un errore, anche per i privati. Però questa è una mia considerazione personale, che vale per quello che vale.

Quello che invece ritengo sia improprio, riguarda il fatto che chi si è proposto per governare la città aveva promesso ai cittadini di rivedere, di rifare, di riproporre un piano regolatore, una rivisitazione complessiva del piano regolatore. Non so se ci sono stati dei cittadini che hanno chiesto di inserire dell'area. Noi non lo sappiamo, come consiglieri, andiamo ad approvare lo stralcio di un'area ma non sappiamo se veramente agli uffici sono arrivate richieste di ampliamenti, richieste di nuove cubature da parte di artigiani, di cittadini che

volevano comunque inserire un'area. Quindi togliere quest'area non in tutti i casi o nella stragrande maggioranza dei casi, significa togliere delle cubature che rimangono sospese. Questo denota un modo di operare improprio. Se questa Amministrazione avesse messo mano al piano regolatore, che è assolutamente opportuno, per tutti questi motivi che abbiamo deliberato anche in Consigli passati e che evidenziano la necessità di rivedere il piano regolatore, non per aumentare le cubature se non necessario ma per riproporre la redistribuzione soprattutto delle attività produttive, sarebbe stato un discorso differente. Prima abbiamo deliberato, noi abbiamo votato a favore della zona del Tiro a segno, quella delibera che faceva la permuta e comunque dà la possibilità di aumentare le cubature ma sono situazioni estemporanee che mi fanno pensare anche che ci possa essere un motivo dietro una delibera di questo genere, che non è una rivisitazione complessiva che tocca tutti i cittadini in maniera equa e non ad personam, e comunque c'è l'impressione che si faccia questo. E' un modo di operare che noi non condoviamo, perché c'è la necessità, evidentemente, di rimettere mano al piano regolatore. Lucia prima ha detto che andiamo a togliere qualcuno ai nuclei rurali o a dare a qualcun altro o comunque oggi non interessa a nessun costruire. Diciamo che ci sono invece aree dove i cittadini, anche su attività produttive, anche al limite della legalità, o comunque se è legale, negare a un'impresa di costruire un accessorio o un'abitazione per sé, ritengo che sia una cosa, in questo momento storico preciso, con la crisi economica che stiamo vivendo, da non fare mai, in assoluto o comunque andare senz'altro a vedere quel cittadino... Vi parlo di cose che conosco personalmente e non faccio i nomi per correttezza: cittadini si sono visti portati in giro per anni su questioni riguardanti necessità personali. Quindi non è un buon modo di operare quello che stiamo attuando a nostro avviso. Ovviamente voi pensate il contrario. Però delibere di questo genere denotano che c'era la necessità di intervenire più approfonditamente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Credo invece che ci siano degli aspetti ai quali alcuni privati rinunciano proprio perché non riescono a pagare e hanno fatto richiesta di rivedere la posizione. Su quello che è il recupero della metratura, della cubatura, come diceva il collega Gambini, credo che ci dovremmo interrogare per andare a rispondere, eventualmente, in futuro, a situazioni che possono aumentare quello che lei stava dicendo prima. Questa è una cosa che si potrà fare, si potrà avere in futuro. Poi, su quello che diceva Lucia sulla zona di Pallino ad un unico proprietario, ovviamente lì l'ufficio ha tenuto conto di una zona di completamento che era attigua ad un'altra, poi ci sono state altre richieste e sono stati comunque assegnati 200 mq. Quindi vedere la logica del "favore" credo che non sia giusto e corretto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Solo una precisazione che richiedo all'assessore. Fermo restando l'impianto che il consigliere Gambini ha citato prima, che è quello di un piano regolatore, di uno sviluppo della città, quindi non è soltanto un interesse del singolo cittadino, è un interesse legittimo del singolo cittadino vedere realizzata un'opera che ha un valore superiore, cioè un valore di sviluppo ecc., il problema, secondo me, si doveva porre su un altro criterio, che comunque è già stato analizzato anche dalla Suprema Corte, che è quello se le aree che sono destinate a interventi, o comunque in area C o in area B debbano essere assoggettate a Imu prescindendo dalla loro edificazione ecc. Purtroppo la Corte ha detto che l'interpretazione è questa. Quindi, è come dire "Lo sviluppo della città deve avvenire in un certo modo, io sono il beneficiario che in un contesto specifico come questo non ho la possibilità di edificare perché non c'è richiesta", secondo me diventa veramente un balzello. Però noi abbiamo stralciato queste aree, le abbiamo rese non edificabili, ma cosa significa, che successivamente, se c'è una richiesta riandremo ad applicare queste aree? Secondo me, l'Amministrazione non dovrebbe avere questo vincolo, successivamente, premesso che secondo me il fatto di dover far

pagare un'area, pur non essendo edificata, ha un motivo di risentimento, così come diceva anche il consigliere Ciampi.

PRESIDENTE. Condivido questa delibera, con la certezza che l'ufficio abbia esaminato non solo le richieste ma la situazione dove va a incidere questo provvedimento. Di fronte alla crisi economica — e oggi abbiamo visto in tutta Europa la rabbia — credo che laddove non c'è speranza che qualcuno costruisca e comunque ove non si va a incidere in piani di sviluppo già iniziati, credo che possa essere un fatto positivo. Così come un fatto positivo, nel rispetto delle regole, della legalità, della funzionalità dei luoghi di sviluppo è anche la possibilità di rispondere là dove ci sono delle esigenze, delle richieste di carattere residenziale, ma in modo particolare sarebbe proprio il momento di vedere se ci fosse qualche circostanza positiva nelle aree di sviluppo, produttive. Di questo oggi c'è bisogno.

Ho detto, non nella improvvisazione o per fare un favore a qualcuno ma come elemento di sostegno all'attuale situazione di gravissimo disagio economico, sociale, occupazionale ecc. Forse le mie parole hanno riaperto il dibattito. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Sono favorevole a questa delibera, perché in sostanza questa proposta di delibera accoglie delle richieste dei cittadini, anche se può apparire quasi paradossale, ma di fatto qui abbiamo dei cittadini che chiedono di eliminare la possibilità di edificare su determinati terreni, perché su questi terreni non hanno interesse a costruire, quindi non vogliono comunque pagare su questi terreni l'Ici e ora l'Imu. Quindi andare incontro, da questo punto di vista, ai cittadini, è un fatto positivo. La domanda che mi ponevo è questa: rispetto alla effettiva efficacia di questo provvedimento, immagino che coloro che hanno fatto richiesta di stralcio di aree dal piano regolatore, per evitare di pagare l'Ici e ora l'Imu, l'avranno fatto già da un po' di tempo. Il fatto di dover comunque pagare fino a quando l'area non viene stralciata, è una cosa che è stata valutata, oppure il Comune può pensare anche a una sorta di retroattività in questo? Perché è chiaro

che è una cosa difficile, so che le norme su questo non sono semplici, però noi dobbiamo cercare di metterci il più possibile dalla parte del cittadino, perché io posso avere un cittadino che mi ha fatto richiesta di stralcio l'area da cinque anni, arriva il provvedimento definitivo di stralcio, nel frattempo questo cittadino ha già pagato. Quello che a me viene in mente è: nel momento in cui un cittadino mi dice "Voglio che quest'area venga stralciata, non sono interessato", non c'è nessuno spazio per trovare il modo, eventualmente, di sospendere il tributo già dal momento in cui il cittadino fa la domanda? Perché questa cosa, se possibile, se percorribile, sarebbe un atteggiamento da parte dell'Amministrazione, di grande disponibilità, perché l'Amministrazione potrebbe anche impiegare anni prima di dare questa risposta e quel cittadino si vedrebbe comunque costretto a pagare. In alcuni casi, probabilmente, non in tutti, il problema dell'area inserita nel piano regolatore, magari era stato posto quasi immediatamente. Quindi, possiamo cogliere l'occasione anche di questa delibera, del dibattito che si è aperto, anche intorno alla possibilità di stralciare aree già inserite, di vedere — parlo per il futuro, perché per il passato questo non è possibile — di tenere presente già la domanda di stralcio che il cittadino fa e sospendere da quel momento il pagamento?

Sulle superfici stralciate, non sono piccolissime, perché complessivamente sono quasi 7.500 mq di Sul, quindi è comunque uno stralcio complessivamente significativo. D'altra parte, se quei cittadini lì non voglio costruire, erano superfici soltanto teoriche, quindi sarebbe se mai opportuno vedere se ci sono situazioni in cui l'edificabilità può diventare un fatto più certo, se vogliamo recuperare queste superfici.

Grazie per l'attenzione e chiedo se è possibile avere una risposta su questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Ho una curiosità da chiedere al dirigente o all'assessore. Mi viene da chiedermi se dal 1997 ad oggi questi privati non abbiano mai manifestato nessuna volontà. Mi fa un po' specie che ci sia la possibilità di

edificare e non ci sia mai stato alcun interesse dal 1997 ad oggi, quindi da anni in cui la crisi era lontana. Ci sono tate richieste non accolte? (*Interruzione*). Richieste a costruire, a completare laddove andiamo a diminuire, perché nel momento di elaborazione del Prg immagino che si sia tenuto conto delle esigenze o delle opportunità che ci potevano essere in alcune aree, dei privati che lì ci stavano. Non vorrei che si sia arrivati, ad oggi, a non avere più alcun interesse, vista la gravosità dell'aver terreni edificabili perché ci devi pagare le tasse, magari non avendo potuto realizzare, costruire o completare qualcosa in passato. Ci sono state richieste non accolte? (*Interruzione*). E allora non so quanto il piano regolatore fosse attinente, se abbiamo visto zone di completamento in aree in cui nessuno ha manifestato interesse. Oppure non capisco come mai si arrivi a dire che andiamo adesso a escludere porzioni di terreno oggettivamente di difficile utilizzo. Se è oggettivamente di difficile utilizzo lo era anche quando sono state inserite come edificabili.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Una considerazione più ironica che offensiva: spero che la prenda in questi termini il consigliere Gambini. Vorrei vedere quale sarebbe stato il suo intervento se invece non avessimo accolto queste domande. Immagino che sarebbero fiorite critiche avverso la nostra scarsa disponibilità nei confronti dei cittadini. Questa è una cosa che non richiede una risposta, è una provocazione benevola.

Invece, per quello che diceva il consigliere Guidi, le cui argomentazioni mi stimolano sempre, effettivamente sarebbe un bel suggerimento quello di congelare delle situazioni di questo tipo, però credo, per quel poco che so — e vado ad intuito, a naso — che una decisione di questo genere credo spetti agli organismi superiori al Comune, in termini deliberativi, e credo che sarebbe comunque un precedente di dimensioni epocali, perché significherebbe che rispetto a delle situazioni che non so come e quando vengono definite, di crisi, quale quella che stiamo vivendo adesso, l'Amministrazione

decide di congelare dei diritti pro-tempore e riaprirli dopo. Ripeto, a naso mi sembra un po' strana come cosa. Certo sarebbe la quadratura del cerchio, anche se poi, dopo, si porrebbe il problema di controllare se chi fa richiesta sia effettivamente in condizioni di disagio tale da rinunciare a quella che è una buona opportunità, per cui si aprirebbe, secondo me, nonostante il fatto che l'ipotesi che tu facevi sia interessante, un fronte veramente complicato dal punto di vista amministrativo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini per tutti gli aspetti di carattere tecnico, gli interrogativi.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Per quanto riguarda il caso di Camazzasette, il Consiglio comunale ha deliberato nel 2008 la vendita di questo terreno, quindi noi oggi non facciamo altro che prendere atto che questo terreno è stato venduto. Prendiamo atto di questo, lo aggregiamo al lotto di chi ha comperato, senza aumentare per questo l'edificabilità.

Per quello che riguarda il rapporto terreno edificabile-pagamento di Ici e di Imu, c'è una legge che lo dice, noi non possiamo incidere più di tanto su questo fatto. L'Ici, oggi Imu, si paga sugli immobili, ovvero sul costruito, e si paga anche sulle aree edificabili. Credo che questo problema che oggi stiamo affrontando, sia il frutto anche della situazione di crisi in cui ci troviamo, cioè da qualche anno quella che era l'aspettativa di edificazione, che bene o male tutti i cittadini nutrivano, può darsi che non si realizzi, per cui quello che tutti prima chiedevano quando si faceva un piano regolatore, cioè di avere aree edificabili, oggi diventa qualcosa che deve fare i conti, poi, con queste conseguenze di edificabilità, ovvero con quelle norme che assoggettano questi terreni al pagamento di un tributo.

Non sono un esperto di tributi, però per quello che so io non esiste una retroattività di queste modifiche urbanistiche. Quello che si può sicuramente sostenere è che non bisogna attendere la fine dell'iter, cioè già dalla delibera di adozione, scattando le norme di salvaguardia, si può sostenere che quel terreno non è più

edificabile, ma dalla delibera di adozione, cioè se viene adottata, da oggi. Mentre fino ad oggi credo che si dovrà pagare. Per quanto so, il Comune ha un regolamento che consente rateizzazioni, consente cose di questo tipo, però non penso che si possa ritenere di dire “da quando uno ha presentato la domanda”.

Sono terreni per i quali non è mai venuta alcuna richiesta di edificazione, sono tanti i casi di questo tipo. Dicevo prima che adesso queste situazioni diventano più stringenti perché, comprendendo che poi c'è una scarsa possibilità di intervento e dovendo pagarci sopra un tributo, la gente comincia a fare i suoi conti.

Per quello che riguarda le attività produttive, fino all'anno scorso c'è sempre stata una possibilità di risolvere le esigenze delle attività produttive attraverso le varianti con lo sportello unico. In questo momento siamo in presenza di una legislazione regionale che praticamente blocca la possibilità dei Comuni di fare varianti urbanistiche che vanno a interessare terreni agricoli, a meno che si dimostri che si è già consumato il 75% delle previsioni relative a quelle destinazioni d'uso, previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Oggi non è così facile dire “ricollochiamo subito”, perché il nostro piano regolatore ha ancora delle previsioni notevoli, non solo di tipo residenziale ma anche di tipo artigianale, industriale. Questo è il motivo per cui l'operazione dell'ufficio è stata quella di muoversi dentro i canali di una variante che potesse essere semplice da approvare. Se noi avessimo adottato una variante che in qualche misura espandeva il dimensionamento volumetrico, tra l'altro avremmo dovuto munirci di ulteriori strumenti, come dimostrazione dell'edificabilità dell'area attraverso il parere di conformità geomorfologia, quindi indagini geologiche per dimostrare l'edificabilità, come affrontare il problema della valutazione ambientale strategica. Si è voluto invece fare una variante che avesse anche un profilo basso ma fosse facilmente, rapidamente approvabile. Pensiamo che se ci si muove entro questi limiti, altre situazioni possono venire fuori nella fase delle osservazioni, della pubblicazione, perché oggettivamente noi per ora ci siamo mossi sulla base delle richieste che avevamo. Se ci sono dei

cittadini che sono entro questi limiti, penso che non dovrebbe essere difficile riconoscere che in sede di valutazione delle osservazioni, queste possono essere accolte. Ripeto, il limite sono di non incrementare il dimensionamento del Prg.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Voglio partire da Bonelli, quando diceva che è una corsa veloce contro il tempo. Il fatto di declassare i terreni c'era già nella relazione previsionale e programmatica, era già previsto, per cui stiamo arrivando alla fine dell'anno, la cosa doveva essere comunque fatta.

Invece per quanto riguarda le altre osservazioni che sono state fatte, nel 1997 penso che non c'era già la tassa... (*Interruzione*). Comunque, quando è stato approvato il piano regolatore, penso che questi signori non abbiano fatto osservazione per stralciare i propri terreni, l'hanno fatta in un secondo momento. Invece, per quanto riguarda le affermazioni che faceva sempre il consigliere Gambini, come si fa a dire che alle volte si fanno delle azioni al limite della legalità? Credo che queste siano affermazioni un pochino fuori luogo, perché torno al concetto di prima: si è sempre operato nell'andare incontro alle richieste degli imprenditori, degli industriali, vuoi per le proroghe dei termini, per tante cose, sempre nell'ambito di determinati binari, di determinate procedure.

Cos'è importante? Con questa delibera avanziamo 7.000 mq. Non è che li andiamo a perdere: successivamente sarà oggetto di valutazione per andare a capire o ridefinire dove potremo collocarli, perché alla fine l'Amministrazione comunale non ha nessun interesse a perdere queste potenzialità edificatorie. Sarà oggetto di valutazione. Per quanto riguarda gli impegni nei confronti di coloro ai quali andiamo a declassare i terreni, per il consigliere Serafini noi non abbiamo nessun vincolo, cioè il terreno viene declassato, loro hanno il terreno agricolo e domani sono cittadini al pari degli altri.

Credo quindi che questa sia una delibera opportuna, perché va proprio incontro alle esigenze dei cittadini.

SEDUTA N. 46 DEL 14 NOVEMBRE 2012

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini, per dichiarazione di voto.

MAURIZIO GAMBINI. Premetto che noi voteremo a favore di questa delibera, perché pensiamo che gli uffici abbiano elaborato tutte le richieste, quindi non pensiamo che qualcuno sia stato escluso. Però vorrei fare una battuta al consigliere Sestili, il quale ha fatto dell'ironia. Io sarei poco ironico a stare in quei banchi facendo quello che state facendo, perché lo dicono i cittadini. A noi accusano solo di non essere abbastanza duri, di non fermarvi. Ci chiedono: come mai non li fermate? Perché non riuscite a fermarli? Rispondo che ci rimane solo da prendere il mitra.

Quando dico "al limite della legalità", lo dico con cognizione di causa e con coscienza, perché a noi rimane di andare alla procura della Repubblica su certi casi. Citava prima Guidi un caso fra tutti, che noi abbiamo condiviso. Si è sempre al limite, perché quando abbiamo approvato il piano della Benelli, è una cosa che è lì, si fa, ma non è detto, come diceva prima Giovannini, che era una cosa pubblica, è una cosa privata e coscientemente è giusto farlo, ma quando qualcuno, prima ancora che subentrasero le normative di cui ha parlato l'ing. Giovannini, ha presentato i progetti con parere favorevole degli uffici, del Sindaco, poi li si lasciano lì per anni perché si vuol fare una ritorsione che proviene dal 1970, perché il Comune è stato costretto a comprare un'area perché ha perso un ricorso al Tar... Lo vogliamo rievocare? Lo rievochiamo, se volete. Quindi, alla fine ha dovuto comprare l'area di una certa zona, e vi posso dire anche dove. Poi la ritorsione arriva adesso. Ci sarebbe da scrivere un libro su queste cose. Il Comune che vende una casa a un cittadino, un rudere, il cittadino, presenta il progetto per la ricostruzione, fedele, gli viene bocciato per anni, perde il contributo regionale perché voleva fare un agriturismo su una casa che il Comune di Urbino gli ha venduto. Mi fermo qui, anche se potrei andare avanti. Ha ragione, probabilmente, Sestili rispetto a quei cittadini che ci chiedono di fermarvi in qualche modo.

Vi cito un'ultima cosa, poi finisco. Stiamo stralciando un'area nella zona Torre e vor-

rei ricordare all'ing. Giovannini e all'assessore all'urbanistica, che i condomini dell'area adiacente a questa che stiamo stralciando, nel lontano 2002 hanno comprato un'area da un privato solo per realizzare la strada di accesso sempre nella zona Torre, pagando una cifra importante, solo per fare l'uscita di attività produttive che voi avete approvato senza approvare gli accessi, anzi c'è un accesso pericolosissimo e i cittadini, facendosi anche ricattare da quella persona che aveva la proprietà di quell'area... E' stato presentato un progetto in Provincia nel lontano 2002, nel 2004 viene approvato, viene in Comune e l'allora presidente Ucchielli dopo dieci giorni manda l'esproprio del terreno di quei cittadini che hanno comprato quell'area, perché devono modificare la curva. In presenza mia Ucchielli e il Sindaco attuale dicono "Massimo sei mesi noi facciamo il progetto della curva, vi espropriamo il terreno, però voi vi potete immettere". Dal 2002 quelle attività produttive sono senza strada e hanno investito 140 milioni di lire per comprare la terra, solo per fare l'accesso. Quello che voi, nel piano regolatore non avete previsto. Avete previsto un'espansione senza strada. E' chiaro che quel cittadino dice "Non c'è neanche la strada, chi vuoi che vada a costruire in un posto così?". Voi state bloccando, questo accade in questa città. Questi cittadini all'assessore provinciale, al Comune chiedono "Ci date questa possibilità? Abbiamo comprato l'area per fare lo svincolo, per migliorare la viabilità, per far sì che non ci siano incidenti", ma voi siete lì fermi, perché voi state lassù nel Palazzo, ve ne frega altamente di quello che succede alle attività produttive, gente che ha investito soldi, che è in difficoltà. Questa è la verità, altro che l'ironia di Sestili. E' chiaro, chi ha lo stipendio sicuro che problema ha? Non ha nessun problema.

Noi votiamo a favore di questa delibera, ma proprio in quell'area i proponenti che hanno costruito gli immobili, che oggi sono quasi tutti occupati, hanno chiesto l'espansione ed è stata loro negata. Lo vorrei ricordare all'assessore, che pensa che io sia uno fuori dal mondo. Perché la realtà è questa, siamo chiari: che io dico "stronzate", per parlare chiaro.

*(Entra il consigliere Andreani:
presenti n. 19)*

SEDUTA N. 46 DEL 14 NOVEMBRE 2012

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Prima di discutere su questa questione, vorrei chiarire la nostra posizione. Noi siamo per votare contro, e vi spiego perché. Il secondo aspetto è quello di precisare che non siamo contro le esigenze dei cittadini. Queste sono esigenze facilmente risolvibili, d'altra parte viene approvato l'atto a maggioranza, di conseguenza non cambia assolutamente nulla. Però il problema è questo: io non credo assolutamente che dal 1997 a un mese fa, non sia mai giunta nessuna richiesta di questo genere. Per cui ritengo che questo atto sia un atto che vada a sistemare solo alcune — credo che sono sette i punti, quindi veramente ridicoli come numero — situazioni che esistono sul territorio. Non si può, in via morale, accettare un atto che vada incontro solo a sette situazioni. Sul nostro territorio, il piano regolatore di incongruenze, di cose non del tutto a norma, o per lo meno come scelte progettuali, non nel senso di legge ma nel senso urbanistico della cosa, ne ha fatte vedere molte. Non ci dimentichiamo che De Carlo di errori ne ha fatti una montagna, ha perfino messo una strada su un garage di un cristiano che sicuramente non aveva il solaio adatto, ha fatto delle espansioni che sono delle cose assurde, è andato ad allargare dove non ci sono situazioni da allargare. Ci sono tante situazioni, nel nostro territorio, che vanno sistemate. Per cui, sotto l'aspetto morale non me la sento di approvare un atto che vada incontro solo a un numero limitatissimo di cittadini. Andava fatta un'indagine preliminare di tutte le richieste, sentendo tutti, e molte di queste richieste le abbiamo, poi andava fatto un atto che andasse a sanare tutto. Ecco perché non sono favorevole ad approvare questo atto, che se poi condivido con piacere le richieste avanzate dai cittadini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Qui ci dobbiamo chiarire. Non sono in discussione le richieste dei cittadini accolte, qui si parla di richieste dei cittadini non accolte, perché leggo sulla propo-

sta di delibera “Da diverso tempo sono pervenute all'ufficio urbanistica alcune richieste da parte di privati cittadini relative alla possibilità di stralciare la capacità edificatoria da aree di loro proprietà. Le richieste sono essenzialmente dettate dal desiderio di non pagare l'Ici — e questa può essere una riflessione personale — su aree che sebbene individuate dal vigente Prg come aree edificabili, dal 1997 ad oggi non sono state edificate”. Qui si tratta di cittadini che dicono “La mia area è stata inserita, io non voglio costruire, quindi chiedo che la mia area sia stralciata”. La delibera dice “...o ne riduciamo la consistenza”. Non si fa nessun accenno a norme di legge, quindi vuol dire che è a discrezione dell'Amministrazione e adesso l'assessore l'ha confermato, altrimenti si doveva dire “Non lo possiamo fare per la legge tot del...”. Questo non viene detto. Ma quello che è ancora più pesante, è la discrezionalità delle decisioni, perché ad esempio, sotto si dice: però, in questa proposta di delibera non consideriamo l'area delle Pantiere perché il commercio è in crisi, quindi questa la vedremo successivamente. Ma allora, chi decide cosa è bene e cosa non è bene per i cittadini? Io penso che tutti i consiglieri dovrebbero prendere atto che questo modo di decidere è personale, è soggettivo. Uno dice “Io non voglio costruire, non voglio pagare l'Ici, chiedo che l'area sia stralciata”. L'altro dice “Stralciatemi l'area perché non costruisco” e io a te dico no e a lui dico sì. Ma in base a cosa? Questo è il problema di questa discussione. Per quanto riguarda Pallino, vorrei dire che le richieste c'erano ma è stato detto di no. Invece si è individuato un unico proprietario al quale sono stati concessi tutti i 2.000 mq. Perché ad altri è stato detto — salvo quella che approviamo oggi — di no. Ripeto, senza sapere della strada.

Quando vedo queste delibere, non posso non pensare cosa è successo ai nuclei rurali a Sant'Egidio. A Sant'Egidio si è costruita una casa su una strada, c'è pendente presso la Corte d'appello di Ancona un ricorso, dategli il nome che volete, ma nessuno si interessa, nessuno chiede all'avvocato incaricato quanti anni sono che porta avanti questa cosa. Ci sono anche ordini di sfratto non eseguiti. Allora mi chiedo: com'è che siete così celeri per queste cose e non

lo siete per altre? Questo è il problema. Ecco la discrezionalità degli interventi, e sarebbe ora di finirla, perché bisogna procedere con un sistema dove veramente i cittadini sono tutti uguali e non qualcuno più uguale degli altri, come diceva Orwell, senza voler fare riferimenti intellettuali.

Qui non è in discussione un Prg fatto, bisogna chiedere il permesso a costruire. Giustamente quando si fa un Prg tu devi chiedere, anche se io ho molti dubbi, comunque non si chiede dove bisogna costruire, però che ci siano parzialità e soggettività in queste decisioni non lo possiamo negare, ed è molto evidente. Quindi esprimo il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Anche noi voteremo a favore di questa delibera. Vorrei soltanto fare un paio di piccole precisazioni. Anzitutto gli uffici si sono attenuti a dei principi chiari per quanto riguarda l'adozione e soprattutto le risposte da dare a queste richieste, là dove sono state recepite tutte le richieste di declassamento Ici e tutte quelle modifiche del lotto, a parità di edificabilità. Dico questo perché adesso, al di là della battuta del consigliere Sestili, che era una battuta, non mi sembrava neanche fuori luogo e andava presa come tale, anch'io sono convinto che con questa delibera noi andiamo a dare delle risposte a diversi cittadini che ci avevano posto il problema, e sono ancora più convinto che se non le avessimo date, qualcuno, probabilmente, non so se Gambini o qualcun altro, dai banchi dell'opposizione si sarebbe alzato per dire che era un atto di irresponsabilità e probabilmente si sarebbe alzato per ribadire che molti cittadini gli avrebbero detto di fermare questa gioiosa macchina da guerra che è questa maggioranza.

Lo dico, capogruppo Gambini, perché è chiaro che probabilmente parliamo con una parte di cittadini diversa: a me parlano certe persone, a lei ne parlano altre. Però questo fatto di tutti questi cittadini che le chiedono di fermarci, mi sembra di essere in presenza di questa macchina da guerra che deve essere fermata perché sta facendo chissà quali disastri. Mi

conforta, comunque, che questi cittadini che glielo chiedono saranno sicuramente pochi o sicuramente — questo è un dato matematico — la minoranza dei cittadini di Urbino, visto che i nostri concittadini hanno voluto darci fiducia. Quindi, sicuramente la minoranza dei cittadini le sta chiedendo questo, perché, ripeto, a me non risulta assolutamente.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso il lungo e articolato dibattito su questa pratica. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Bonelli, Foschi e Silvestrini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Bonelli, Foschi e Silvestrini)

Adozione definitiva variante generale al Prg — Trasposizione su base catastale numerica, validazione e aggiornamento del piano regolatore generale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Adozione definitiva variante generale al Prg — Trasposizione su base catastale numerica, validazione e aggiornamento del piano regolatore generale.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Noi avevamo approvato la prima delibera il 23 aprile 2012, perché c'era stata una trasposizione del Prg vigente sul formato digitale, la delibera è stata esposta, nel frattempo sono pervenute quattro osservazioni tra cui alcune fuori tempo massimo, l'ufficio si è dato dei criteri per valutare queste osservazioni. I criteri sono: pertinenza delle osservazioni con gli obiettivi e le finalità oggetto della variante, individuazione di eventuali incoerenze grafiche e normative presenti

nella variante adottata. Di queste quattro osservazioni, tre non sono state accolte, perché qualcuna è stata accolta nella delibera che abbiamo esaminato prima sull'Ici e sul dimensionamento, quella del sig. Poicano Vincenzo non è pertinente ai criteri che ci si è dati, mentre è stata accolta quella della Benelli, perché lì c'era stato un errore nella trasposizione, nella digitalizzazione del piano regolatore. Pertanto si propone l'adozione definitiva.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Questo documento, che è l'adozione definitiva di quella che dovrebbe essere la trasposizione a cui l'altra volta in Consiglio avevo dato parere favorevole, mi ha fatto sorgere dei dubbi. La trasposizione su base catastale numerica ecc., era una trasposizione semplice, di carattere sostanzialmente matematico, quindi applicativo. Quello che nel tempo mi ha fatto ragionare sono le parole "Variante generale al Prg". In sostanza che cosa significa, per me? La trasposizione, sostanzialmente è un atto normale, che può essere approvato con una semplice variante, ma non credo che sia oggetto di variante generale al Prg. Però variante generale al Prg significa che sicuramente, come avevo chiesto l'altra volta, poi in qualche modo accertato, che abbiamo approvato e ufficializzato tutte le varianti esistenti alla data di quella delibera, anche quelle cui inizialmente noi avevamo votato contro. Questo mi ha fatto sorgere un forte dubbio. Ho visto che le osservazioni accolte riguardano anche la Benelli Armi, che dice che sostanzialmente c'è una errata trasposizione dei confini che risultano loro, però i confini che risultano loro, sono quelli che erano del Prg? Altra domanda: è vero che le osservazioni non sono state accettate con queste, ma poi le abbiamo sistemate nella delibera che avete appena approvato.

In sostanza, comincio ad avere — non certamente nella trasposizione cartografica e nella informatizzazione del sistema del Prg — il dubbio, serio, che noi abbiamo approvato definitivamente varianti sulle quali avevamo espresso parere negativo. Pertanto, di fronte a

questa definitiva approvazione mi trovo in difficoltà ad essere favorevole, perché siamo sicuri che tutto quello che abbiamo inserito — e noi non abbiamo potuto verificarlo — sia quello che abbiamo approvato e non ci siano atti che, almeno noi della minoranza, abbiamo respinto?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Questa volta l'intervento l'ho scritto, come altre volte, perché secondo me è un'occasione in cui le parole vanno pesate e non vanno interpretate.

Avrei voluto partecipare in maniera diversa al congedo dell'ing. Carlo Giovannini ma non posso fare altrimenti, nel pubblico interesse, e soprattutto nel perseguire la chiarezza dovuta di fronte ad atti come questo — se non ci fossero stati, non avrei fatto nessun tipo di intervento, perché, l'ing. Giovannini lo sa, abbiamo avuto scontri molto forti, però sempre su fatti concreti. Però l'approvazione di questo atto, e l'altra volta non c'ero, mi ha fatto tornare sui miei passi — tanto importanti quanto bisognosi di necessarie verifiche, anche a seguito di un periodo di sperimentazione idonea a rilevare eventuali errori e manchevolezze.

Il 23 aprile 2012 si è proceduto alla votazione della delibera n. 24 con la quale si proponeva la validazione del nuovo formato, che si sostanzia nell'adozione di una variante urbanistica che, essendo estesa a tutti il territorio comunale riguardante l'intero apparato normativo dell'originario strumento urbanistico, assume il carattere di variante generale. Con consenso unanime si è rilevato solo l'aspetto formale. Secondo me invece, la forma non si può separare dalla sostanza. Il Prg è stato molto criticato, come alcune avarianti apportate. Era stata promessa una revisione del Prg, che non c'è stata e si continua a mettere paletti alle giuste richieste dei cittadini, come avvenuto nella proposta di delibera appena approvata, la n. 6. Tutto ciò: sta accadendo nei giorni in cui il dirigente all'urbanistica si commiata dal Comune e si fa un atto in modo tale da precludere ogni giudizio all'operato di tutti, in modo da precludere una validazione sul piano tecnico

e politico che invece io ritengo necessaria, perché c'è stato un atteggiamento monocratico.

In qualità di consigliere comunale voglio essere messa in grado di leggere un giudizio tecnico esterno, perché gli eventuali errori, sempre possibili in una variazione globale di sistema, possano essere sanati prima di eventuali danni nei riguardi dei cittadini, in una materia, l'urbanistica, che per molti versi in passato, anche recente, si è manifestata punitiva, ingiusta ed arbitraria, adducendo a foglia di fico l'interesse del cittadino e utilizzando invece fuochi esplosivi ai quali prima o poi l'Amministrazione dovrà porre riparo. Il tutto è avvenuto attraverso atti come questo dove in precedenza, così come ora, si è mancato di usare il buon senso e la visione serena dei problemi.

In verità, gli atti che proponete questa sera sembrano un momento celebrativo che io respingo perché fuorviante. Questa ultima testimonianza sancirà un condizionamento e una obbligatorietà per chi assumerà l'incarico che verrà lasciato libero. Lo capirei se in tutti questi anni non si fossero verificati gli estremi di due posizioni incompatibili tra loro ed opposte: l'immobilismo assoluto e l'interventismo più sfrenato. E' come dire che ora, dopo avere constatato de visu tutte le operazioni viziate sotto il profilo prospettico e di sviluppo, anziché cambiare strada si continua imperterriti nella vecchia e stantia conduzione della pubblica amministrazione. Preferisco il dibattito, anche aspro, non amo le critiche fuori tempo, ma non sono disposta ad ipocrisie di maniera.

PRESIDENTE. Non vi sono altri interventi, quindi ha la risposta l'ing. Giovannini per alcune risposte di carattere tecnico.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Intanto, la relazione illustrativa della variante adottata qualche mese fa, specifica bene il lavoro che è stato fatto, dicendo che questa riassume lo stato dello strumento urbanistico generale adottato nel 1994, approvato nel 1997, convalidato nel 2000 e di tutte le successive varianti. Non è solo questo, si dice anche che siccome la Provincia spesso, nell'approvare questi strumenti urbanistici ha fatto

prescrizioni che poi non sono andate direttamente nelle norme, in questo caso abbiamo modificato le norme, rendendo coerenti queste prescrizioni. Si dice anche che le norme sono state modificate in alcuni casi, proprio per prendere atto, ormai, del fatto che alcune previsioni, alcuni vincoli che la Provincia ci aveva posto nel 1997 non erano più neppure attuali. Pensate un attimo a quella prescrizione che diceva che certe trasformazioni nei parchi territoriali per potenziare le attività di agriturismo erano subordinate a un piano attuativo dell'intero parco territoriale. Oggi c'è la norma che con il Suap consente di fare queste trasformazioni senza attendere niente. Queste cose sono ben spiegate nella relazione illustrativa, quindi a Bonelli dico: sì, è vero, lì ci sono anche varianti che probabilmente la minoranza non ha condiviso, che però sono il piano regolatore vigente. Non è che noi potevamo disattendere questo fatto. (*Interruzione*). Però non è che l'abbiamo nascosto. Se leggete bene la relazione illustrativa, è spiegato.

Non c'è niente di celebrativo, consigliere Ciampi. Stiamo seguendo le norme, le procedure di una variante: dopo la pubblicazione si va all'adozione definitiva. E' un lavoro lungo, un lavoro che è nato ormai qualche anno fa, che è stato completato grosso modo ad aprile di quest'anno, è stato adottato, è stato pubblicato, in questo momento noi stiamo semplicemente seguendo le procedure, l'iter normale di approvazione di una variante di questo tipo. Dopo la pubblicazione sono arrivate quattro osservazioni, abbiamo ritenuto di doverle esaminare tutte, anche quelle arrivate fuori termine, abbiamo espresso dei pareri. Si propone di approvare in via definitiva la variante, secondo i pareri che abbiamo espresso. Poi il Consiglio può anche non condividere il parere dell'ufficio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore.

MASSIMO SPALACCI. Non voglio dilungarmi su quello che ha detto l'ing. Giovannini, al di là del fatto che è stato un lavoro lunghissimo, però credo che questa approvazione sia un passaggio importante, anche perché si dà la possibilità di consultare il Prg da Urbino e da

fuori Urbino a tutti. E' ovvio che quello di oggi è il Prg aggiornato come se fosse stato sul cartaceo, quindi secondo me questo pone il Comune di Urbino tra quelli all'avanguardia per quanto riguarda la democratizzazione anche delle informazioni.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Secondo me era da esprimere un giudizio positivo sull'adozione di questa deliberazione e sul fatto che l'ufficio abbia provveduto a trasportare tutto il piano regolatore su supporto informatico, dando ai cittadini una possibilità in più e immediata per poter individuare le aree, le mappe e tutto il resto. Secondo me la questione va vista in questi termini, quindi sono favorevole all'adozione. Questo prescinde, signora Ciampi, da quelle che sono state le valutazioni precedenti, ma solo per dire: esisteva un piano regolatore, esisteva nel cartaceo, esisteva con tutta una serie di valutazioni e di mappe, queste mappe e queste valutazioni sono state riportate a livello informativo. L'unica cosa che chiedo, è la seguente. Si è verificato, in un caso specifico come quello della Benelli, che vi sia stata una difformità fra la rappresentazione grafica e quella informatica ed essendo questa una variante, la variante va a sanare tutta la posizione. Chiedo: se in un frangente differente uno rilevi una discrepanza fra l'elemento cartaceo e l'elemento informatico, in regime di autotutela è possibile modificare questo? So che si doveva fare con le osservazioni, ma se un domani, tra un anno viene fuori che vi sono cinque metri di differenza ed è stato solo un errore materiale, è possibile, in sede di autotutela della pubblica amministrazione, accettare queste eventuali modifiche?

*(Esce il consigliere Ruggeri:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Ho già precisato che qui non è in discussione la digitalizzazione di tutto

il Prg ma secondo me, la forma non può essere separata dalla sostanza, perché noi andiamo a valicare il Prg nella sua completezza, con tutte le notifiche che sono state apportate. Io non me la sento di dare un parere positivo. Era poi stato promesso ai cittadini che ci sarebbe stata una revisione del Prg. Questa revisione in questa legislatura non c'è stata fino adesso, quindi arriviamo ad approvare una proposta di delibera in toto, che comprende tutto, senza che sia stata modificata una virgola, perché le varianti apportate non mi sembrano tanto migliorative, almeno secondo il mio punto di vista, o diverse, perché non è solo la digitalizzazione del Prg. Se fosse scritto soltanto "trasposizione su base catastale numerica del Prg", basta. Ma c'è il termine "validazione", al quale io do un'accezione che non mi sento di approvare, questo è il problema. Io non discuto la trasposizione o l'aggiornamento, che poi noi non abbiamo verificato. Io credo nell'onestà ma non abbiamo verificato. Ma la validazione non me la sento di darla, questa è la questione. Quindi non me la sento che si chiuda il tutto così. A me sa tanto — voglio usare un proverbio napoletano — che questa proposta sia: "Chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato" e andiamo avanti. Io la leggo così.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vorrei chiarire una cosa su questo aspetto. Questa delibera è composta da due parti. Non è una sola delibera, ci sono due aspetti della delibera, tant'è che è "Adozione definitiva variante generale al Prg — Trasposizione su base catastale numerica, validazione e aggiornamento del piano regolatore generale". Sulla trasposizione, cioè sull'operazione materiale di informatizzare il Prg sono stato d'accordo, sono d'accordo, sono un tecnico che ha spinto, però su questa delibera è stata messa un'altra cosa: "Adozione definitiva variante generale Prg". Sostanzialmente, con questa delibera che dovrebbe essere una pura e semplice delibera di accettazione della trasposizione, viene chiarito che è una variante generale definitiva del Prg. Se ci capiamo in italiano, vuol dire che mettiamo dentro cani e

porci... Forse il termine è un po' forte, diciamo capre e cavoli, di tutto quello che è stato fatto fino adesso del Prg. Non su tutti quegli aspetti io sono d'accordo, cominciando dal Prg di De Carlo che io ritengo uno dei peggiori Prg che esistano.

Quindi, se fosse sola trasposizione non avrei nessun problema, ma quando noi con questo stesso atto andiamo a riapprovare tutte le varianti, è lì che non sono d'accordo, non le accetto neanche come trasposizione, dopo.

PRESIDENTE. Inviterei a contenersi nei termini, perché capita diverse volte che nelle trascrizioni troviamo i puntini al posto delle parole e non è sicuramente ossequioso. (*Interruzione*). Il capogruppo Bonelli ha detto che ci si parla tra amici, quindi prendiamo per buone le sue scuse.

Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. La trasposizione del piano regolatore su base informatica è indubbiamente un fatto estremamente positivo. L'abbiamo già detto quando è stata fatta la presentazione. Si rende conto della positività di questo chi opera con i piani regolatori, con questi strumenti. Ormai tutti i Comuni si sono dotati di questi strumenti e vi assicuro che diventa estremamente utile e semplice per chiunque, non solo per chi ci lavora come professione ma qualsiasi cittadino che abbia un minimo di capacità di utilizzo dell'informatica — ma basta proprio un minimo — è in grado di poter vedere qual è la situazione, ad esempio, di ogni particella di terreno, in quale area ricade, quali vincoli ci sono ecc. Quindi, tutte le informazioni chiunque le può vedere e c'è una certezza su questo, perché viene fatta una trasposizione del piano su base catastale, cosa che non era fino adesso. Questo è un fatto indubbiamente positivo. Credo di ricordare bene — ma forse non tutti i consiglieri questo l'hanno ricordato — che quando è stata fatta la presentazione di questo progetto, è stato spiegato che nella trasposizione, proprio perché poi si seguono le particelle catastali, è necessario ridefinire alcuni perimetri, proprio perché altrimenti non possiamo stare con un perimetro a cavallo tra due particelle diverse, che era il problema che ave-

vamo finché il piano regolatore era su supporto cartaceo, perché per tutte quelle situazioni che si trovavano a cavallo, bisognava andare in ufficio a verificare e quindi c'era una minore certezza. E' allora del tutto evidente che nel momento in cui deve essere approvata la trasposizione, c'è questo aspetto, ci può essere, in alcuni casi, una leggera ridefinizione delle perimetrazioni e questo ci sta. Così come mi pare abbastanza evidente che nella trasposizione si riportano anche tutte le varianti che ci sono state nel frattempo, cioè non viene modificato, di per sé, il piano regolatore, il piano regolatore rimane lo stesso, si modifica semplicemente lo strumento operativo che ci consente di utilizzarlo al meglio, questo è il fatto.

Quindi su questi aspetti siamo assolutamente d'accordo. L'unico elemento di criticità, per me, è quello che ha sollevato anche il consigliere Serafini, cioè nel momento in cui noi andiamo comunque ad approvare questa delibera, quello che risulterà dalla digitalizzazione così come è stata fatta, diventerà norma e quindi, praticamente, il cartaceo non avrà più valore. Giovannini dice: uno poteva fare le osservazioni. Ma noi non possiamo pensare che tutti i cittadini coinvolti dalla strumentazione urbanistica, che è così complessa che a volte non riguarda semplicemente un'area edificabile o non edificabile dove magari uno è più attento ma può riguardare, addirittura, un ambito di tutela, siano lì a vedere se la trasposizione è esatta. Secondo me, molti neanche sanno che si stava trasponendo il piano regolatore su supporto informatico. Può avvenire che domani uno si accorga che c'è stato un errore materiale nella trasposizione, Come è stato riconosciuto attraverso l'accoglimento di due-tre osservazioni che mettevano in evidenza queste differenze e sono state accolte, penso che ci possano essere, statisticamente, anche altre situazioni. Uno verrebbe penalizzato da un atto di semplice tecnica di trasposizione, non una scelta. La scelta è già stata fatta, nessuno ha fatto una scelta diversa e il cittadino si troverebbe penalizzato semplicemente per un fatto tecnico. Secondo me non può essere. Quindi, o noi troviamo il modo per inserire questo aspetto che tutela questo elemento, altrimenti è chiaro che il giudizio positivo, per

SEDUTA N. 46 DEL 14 NOVEMBRE 2012

quello che ho detto prima si bilancia con questo aspetto negativo e noi siamo per astenerci su questa delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini per rispondere al quesito strettamente tecnico.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Se ci si fosse limitati, non a trasportare su base informatica ma a ricostruire sul cartaceo tutte le varianti che si sono succedute, anche questo lavoro avrebbe potuto comportare delle inesattezze. Però una volta che è fatto, che viene adottato, pubblicato, è difficile dire "torniamo indietro". Quello che secondo me è possibile dire, è che ci sono delle cose che possono sembrare evidenti. Mi rendo conto che non c'è la perfezione, quindi è possibile che vi siano dei piccoli errori, può essere sfuggito qualcosa. E' possibile un qualcosa come una delibera interpretativa, una volta approvata questa nuova trasposizione, una delibera interpretativa di questo strumento, entro limiti molto ristretti. Penso che anche l'ufficio possa poi attenersi a questa delibera interpretativa, il che significa che si va avanti con la procedura di approvazione. Se, una volta approvata questa base informatica del Prg viene fuori che c'è un'incongruenza stupida... Se però questa incongruenza incide in modo significativo sul regime giuridico di un terreno, credo che quello che sia giusto fare è tornare in Consiglio, adottare una variante per quel caso lì. Altrimenti non c'è poi la certezza. Lo sforzo che si è fatto in questa trasposizione, è stato quello di dare al cittadino, a tutti un supporto informatico che oggi è indispensabile. E' chiaro, si possono fare degli errori, anche se lo avessimo fatto su carta. Però una volta approvato è quello lo strumento urbanistico. Tante volte l'ufficio si trova a interpretare le norme. Può darsi che alcuni di questi errori siano risolvibili con una interpretazione logica delle norme, ma ripeto, altri, forse, richiedono una variante ad hoc, ma questo nell'interesse anche del cittadino. Se viene fuori che effettivamente abbiamo sbagliato a classificare un'area, la volontà dell'ufficio non era quella di classificare in modo sbagliato un'area, l'ufficio lo riconoscerà e quindi il

Consiglio comunale sarà in grado di conoscerlo. MI pare che, dopo, ci sia una delibera che più o meno riguarda un caso di questo tipo. E' un caso in cui, con la variante dei nuclei rurali un cittadino non aveva presentato la relazione geologica o l'aveva presentata e non è arrivata, insomma avevamo già espresso parere favorevole per accogliere quella proposta, la riproponiamo adesso.

PRESIDENTE. Mi sembra che l'ing. Giovanni abbia chiarito ampiamente quali sono le possibilità. Pertanto sono tranquillo nel mettere in votazione questo provvedimento. Pongo quindi in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli, 4 contrari (Ciampi, Silvestrini, Bonelli e Foschi) e 3 astenuti (Guidi, Paganelli e Gambini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli, 4 contrari (Ciampi, Silvestrini, Bonelli e Foschi) e 3 astenuti (Guidi, Paganelli e Gambini)

Adozione di variante parziale al Prg in località Pallino (Tav. 201.III.B20)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Adozione di variante parziale al Prg in località Pallino (Tav. 201.III.B20).

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Quando il Consiglio comunale approvò la variante ai nuclei rurali in sede di adozione definitiva, tutte le osservazioni pervenute furono accolte, compresa quella del sig. Alessandro Valentini, relativa ad un'area di Pallino. Però la Provincia subordinò il tutto alla presentazione di una relazione geomorfologia. Questa relazione del sig. Valentini non è arrivata, l'ufficio non ne ha preso conoscenza, per cui era stata stralciata.

Oggi questo signore chiede di reinserire quest'area in zona di completamento.

Poco fa abbiamo approvato l'altra delibera dicendo che abbiamo a disposizione 7.000 mq. Con questa delibera si propone di accogliere la richiesta del sig. Valentini, visto che in sede di adozione definitiva l'osservazione che fu presentata, fu accolta dall'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Se non vi sono intervenuti, pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Esce il consigliere Foschi:
presenti n. 17)*

Approvazione del progetto di ampliamento dell'immobile a destinazione alberghiera denominato "Hotel La Meridiana" — Via Urbinata — Comune di Urbino, in variante al Prg

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione del progetto di ampliamento dell'immobile a destinazione alberghiera denominato "Hotel La Meridiana" — Via Urbinata — Comune di Urbino, in variante al Prg.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Il titolare dell'Hotel La Meridiana, nonché proprietario dell'immobile, aveva presentato al Suap la richiesta per l'approvazione di un progetto per l'ampliamento dell'immobile, quindi aveva chiesto di arrivare la procedura per l'approvazione del progetto. La Giunta comunale ha espresso parere favorevole per l'approvazione di questo progetto, dopodiché la Comunità montana ha attivato la conferenza di servizi ed ha approvato

il progetto con una serie di precisazioni che sono riportate in delibera.

Questa sera si propone di approvare definitivamente questa richiesta di ampliamento dell'immobile Hotel La Meridiana.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Una sola precisazione. Ma cosa costruisce, questo, con tutta questa certificazione? Mi sembra San Pietro. Non ho mai visto — e sì che di cose me ne sono passate sotto le mani, in questi anni — una cosa così. Mamma mia...!

Comunque, la domanda che voglio fare è un'altra, cioè: è solito chiedere una garanzia finanziaria per le piante? Lo fate con tutti o viene fatto solo in questo caso? Pensare che un cittadino si metta sempre nella condizione di imbrogliare le istituzioni non lo sopporto. Questo, dopo tutto quello che deve fare qui, l'unica cosa che non fa è mettere le piante. E allora gli si chiede la garanzia. Penso che la prima cosa che fa un albergo è mettere le piante, perché è un fatto anche estetico. Mi sono meravigliata. Questa è la domanda: è solito chiedere la garanzia per le piante? Perché se questo non fa i fossi, non fa i muri, non fa il sostegno, l'incanalazione delle acque, ma che non metta le piante e debba pagare la garanzia, sono rimasta sorpresa.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Leggendo la sequela di prescrizioni che sono riportate in delibera e che tutti gli uffici — perché anche all'interno dello stesso ente più uffici si sono espressi con delle prescrizioni — hanno fatto, ho fatto delle meditazioni anch'io e mi sono detto: verrebbe da dire che questo è bocciato. Forse era meglio dire "bocciamolo, ripresenterà un progetto migliore", non lo so. Però ormai la prassi è questa, tutti gli uffici approvano con prescrizioni che sinceramente, spesso dovrebbero essere il semplice "buon costruire", il buon senso nella conduzione delle opere. Si ritiene opportuno farle, e vi sono quattro pagine di prescrizioni.

La prescrizione della garanzia sulla schermatura, viene fuori — mi riferisco al nostro ufficio, ovviamente — dove si ritiene che la schermatura abbia una certa rilevanza, nel senso che chi ha un po' esperienza di come vanno queste cose, sa bene che il progetto delle sistemazioni esterne, spesso viene considerato poco o quasi niente, per cui si arriva alla fine dell'opera che magari si è data poca importanza a questo fatto e oggettivamente è anche problematico andare a dire "Questa è una variante importante, per cui adesso faccio un'azione di vigilanza edilizia o una denuncia in procura". Nei casi in cui, dal punto di vista paesaggistico, si ritiene che l'effetto di schermatura sia rilevante, chiediamo la garanzia. Non in tutti i casi, nei casi in cui si valuta questo aspetto.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Noi votiamo a favore di questa delibera, associandoci a quanto esposto prima dal consigliere Ciampi, perché leggendo più attentamente dopo il suo intervento la quantità di elaborati che probabilmente questo cittadino ha dovuto fare — sicuramente è notevole — è chiaro che chiedere la fideiussione per la piantumazione è abbastanza frequente, è normale, però qui si fanno le specificazioni sui piani, su quanti piani. E' stato un progetto molto elaborato. A mia conoscenza sono anni che questo cittadino vuole ampliare la propria attività, dove c'è già tra l'altro, non si va a fare una cosa ex-novo, è un ampliamento. Abbiamo elaborato il piano regolatore con i nuclei rurali, con delle varianti, con delle modifiche ed è nostra conoscenza che ci sono state delle difficoltà serie per approvare questo progetto, quindi è solo una piccola osservazione che credo tutti i consiglieri conoscano e non c'è bisogno di dire altro. Noi siamo favorevoli, anche perché sicuramente è auspicabile che nella nostra città crescano delle attività produttive come queste, perché se vogliamo sviluppare quello che noi decantiamo tanto, il turismo, siamo deficitari di strutture e credo che quanto diceva l'ing. Giovannini, cioè che un imprenditore che fa un albergo tralascia l'arredamento esterno, l'alberatura, sia giusto. Non mi pare

questa un'osservazione che sovente viene fatta. Se uno fa un capannone industriale può darsi che succeda, ma non credo che uno che fa un'attività produttiva tralascia questo, perché investe dei soldi propri, quindi questo difficilmente accade.

Al di là dell'oggetto della delibera, credo che sia un'osservazione impropria. Credo che l'imprenditore che va ad investire i propri soldi e a realizzare un'opera rivolta al pubblico, abbia un'attenzione particolare verso questi aspetti, non mi pare che possa essere il contrario.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho dato un'occhiata a questa pratica e capisco che abbia dovuto seguire un iter molto ampio, perché si doveva utilizzare una parte di zona E soggetta a tutela integrale per fascia di rispetto strada panoramica. Poi aveva anche un problema di Sul, quindi c'erano una serie di questioni. Però un cittadino, in che in un'area come la nostra, dove — ve lo dico con molta franchezza — a livello di turismo siamo in una situazione prossima allo zero — questo ve lo posso assicurare perché giro molto per il mio nuovo incarico avuto — e che vuole aumentare la capacità alberghiera, andrebbe agevolato. Ha dovuto presentare 34 allegati al progetto, ha dovuto sopportare un progetto di una certa rilevanza. Se non avete ancora capito — e bisogna che cominciate a capirlo — se non ci diamo una mano a portare avanti il turismo, non come facciamo adesso che aspettiamo che arrivi qualcuno perché c'è il Duca Federico, andiamo a carta quarantotto. Non vi dimenticate che nel giro degli ultimi anni abbiamo perso 8.500 abitanti, non dimenticate che siamo in degrado spaventoso. Leggete il piano stralcio o il piano strategico, pagina 7 della prima bozza e guardate quanti punti negativi ci sono: non c'è una strada, non c'è un incremento. E' chiaro che faceva comodo avere solo i posti pubblici disponibili, e quando abbiamo bisogno di portare avanti attività come queste che sono importanti per il nostro territorio, perché altrimenti non arriva niente, sono situazioni che bisogna che capiamo, altrimenti

ne perdiamo non 15.000 Ma altri 30.000. E' ora che capiate queste cose, perché siete immobili. Le osservazioni presentate al piano strategico, sostanzialmente non dicono nulla cosa facciamo operativamente, perché il treno, il pullman, l'aereo e il taxi li abbiamo persi tutti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Noi votiamo a favore di questa delibera. Tengo a precisare che gli allegati sono per legge dovuti, perché è la procedura prevista anche per quanto riguarda la tutela delle varie voci. Circa i numeri adesso elencati da Bonelli in merito al turismo, a tutte quelle cose lì, lo lascio alla prossima campagna elettorale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Indirizzo di saluto

PRESIDENTE. Prima di passare alla pratica successiva, siccome l'ing. Giovannini, che si sta allontanando, si sta avvicinando alla pensione, mi sembra che sia giusto, per le tante volte che l'abbiamo avuto presente in questa sala per chiarimenti, per dare un supporto tecnico di una esperienza non indifferente — ognuno poi tira le proprie conclusioni — ricordare che abbiamo un dovere istituzionale, ma umano, di salutarlo con affetto. Qualcuno dice che “anche in pensione si sta da dio”. E' vero, io ci sono andato molto in anticipo e dico che in pensione si sta da dio. Comunque, per l'attaccamento al lavoro, per l'esigenza che c'è stata negli ultimi tempi, ha accumulato anche un certo numero di ore di ferie che per il risparmio non vengono più neanche pagate, quindi devo-

no essere recuperate. Dico che al termine delle esperienze ognuno può fare un consuntivo. Io sto scrivendo un libro, ma può darsi con qualche sciocchezza. Credo che l'ing. Giovannini di esperienza ne abbia accumulata tanta e l'abbia anche messa generosamente a disposizione della comunità locale.

Ingegnere, avremo sicuramente bisogno, prima del 31 dicembre, di incontrarci nuovamente in questa sala, anche per ripassare questo saluto. Quindi grazie di tutto. Credo di interpretare l'umore dell'intero Consiglio comunale esprimendo un applauso.

(Applausi da parte dei presenti)

Modifica al piano annuale e triennale opere pubbliche 2012-2014 per progetto di riqualificazione e recupero urbanistico e sociale della zona e dell'abitato di Ponte Armellina

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10; Modifica al piano annuale e triennale opere pubbliche 2012-2014 per progetto di riqualificazione e recupero urbanistico e sociale della zona e dell'abitato di Ponte Armellina.

Ho fatto predisporre una tavola per capire in modo significativo il tipo di intervento di carattere urbanistico e sociale. Direi di vedere questa tavola, perché è significativa di tipo di intervento che si va a realizzare, con uno stralcio significativo, a Ponte Armellina. E' una pratica che avrebbe illustrato in modo più adeguato il Sindaco. Accontentatevi che ve la illustri, in modo sbrigativo, io.

Ha chiesto di parlare il consigliere Fedrigucci. Ne ha facoltà.

*(Entra il consigliere Foschi:
presenti n. 18)*

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Questa votazione deve inserire questo progetto all'interno del piano triennale delle opere. Ciò non comporta comunque una votazione definitiva del progetto, il quale dovrà essere eventual-

mente votato e credo che dovrà essere approfondito in maniera adeguata anche all'interno della Commissione. Quello che oggi noi andiamo a votare è l'inserimento di questa cosa all'interno del piano triennale delle opere, non è che con questo ci assumiamo la responsabilità di nulla. Poi c'è il progetto definitivo che deve essere approvato, però oggi lo dobbiamo inserire nel piano triennale. Io che sono presidente della Commissione, dico che all'interno della Commissione verrà discusso prima di tutti questi passaggi definitivi. Questo, sostanzialmente, volevo dire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. In sostanza dobbiamo andare ad approvare solo ed esclusivamente l'articolazione della copertura finanziaria, cioè l'inserimento di questi 1.900.000 euro che scaturiscono dalle opere che andremo a realizzare a Ponte Armellina.

Premesso che io sono contrario al 100% al progetto di Ponte Armellina, anzi chi ha fatto quel progetto è da matti. L'esempio più semplice è che il "Villaggio dell'Amicizia" ha salutato tutti e se ne è andato. Perché? Perché è un intervento che non ha senso. Cosa prevede questo tipo di impegno di spesa? Sostanzialmente non esiste un progetto vero, sono indicazioni di massima: 650.000 euro sono i soldi previsti per quattro alloggi parcheggio. Cosa sono questi alloggi parcheggio? Sono alloggi che l'Amministrazione realizza per spostare quelle famiglie che non possono andare via da quel luogo e metterle in questi quattro alloggi parcheggio. Questa è la prima spesa. Però c'è l'altra spesa: riqualificazione e realizzazione opere di urbanizzazione impianti in ambito sociale e ricreativo di Ponte Armellina. Cioè, prima ancora di andare a definire tutto quello che si va a realizzare, noi spendiamo 1.250.000 euro per rimettere a posto gli impianti i genere, per andare a fare capi sportivi, campi da calcio, campi da tennis, aree a verde. Questo mi sta bene quando è finito tutto, ammesso che si finisca.

Ripeto, la mia impressione è che questi sono soldi per non perdere i quali l'Ammini-

strazione si sta arrampicando sugli specchi, perché sono finanziamenti pubblici, e alla fine tutto questo comprenderà una spesa globale di 8 milioni di euro, non mille lire o un milione di euro. Poi mi si viene a dire che on ci si possono fare le opere perché il patto di stabilità ce lo impedisce. E allora, siccome già ce lo impedisce prima senza questi 1.900.000 euro, adesso facciamo tre volte di più le opere. Insomma, in che mondo viviamo? Ci vogliamo svegliare o cercate di prendere in giro i cittadini? O addirittura la minoranza? Per me, i 1.900.000 euro servono per andare giù e demolire tutto quello che c'è, aspettando gli altri soldi per ricostruire. E' vero che l'Amministrazione ha emesso un bando per cercare un'altra impresa che sia in grado di andare a realizzare il resto, ma non è così facile, perché non è facile in questo momento che un'impresa vada a spendere fior di milioni per andare a costruire lì, e alla fine sono convinto che se facciamo la stessa cosa andremo a capitare nella stessa, identica situazione. Poi cosa facciamo? Voi sapete che sono quattro schiere da 40 alloggi e una schiera da 54 alloggi, quindi sono 214 alloggi. Ogni schiera di quelle quattro affiancate ha 40 appartamenti, quindi l'Erap interviene sulla schiera n. 1. Dovrebbe fare 40 alloggi di case popolari. C'è anche il discorso che non sanno se demolire e ricostruire oppure ristrutturare l'esistente. Noi andiamo a impegnare dei soldi e non sappiamo ancora cosa vogliamo fare. Che l'area vada risanata e sistemata, sono pienamente d'accordo, perché credetemi, è una cosa impossibile. Oggi "i miei" sono andati lì per leggere il contatore dell'acqua, c'era una persona; sono tornati domani, ce n'era un'altra. Su 214 alloggi, risultavano, se guardate l'anagrafe, 135 residenti e lì c'è una capacità, per lo meno, di 800, anche 1.000, abitanti. Non vi rendete conto di cos'è quella roba e non è certo in questa maniera che andiamo a risanare. Quindi, questa delibera non è assolutamente proponibile. Siamo in difficoltà con il patto di stabilità, ce lo dite ogni giorno, e andiamo a mettere 1.900.000 euro lì sopra? E quanti beni dobbiamo vendere? Fra un po' non ne avremo neanche più.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Farò delle considerazioni erga omnes, non ho un disegno preordinato. Intanto tengo a dire che personalmente voglio rimarcare l'errore di progettare e realizzare, a suo tempo, Ponte Armellina e credo che le responsabilità non siano sicuramente qui dentro, però storicamente è importante ricordare che ci fu una sottovalutazione nella realizzazione di questo quartiere assoluta, miope. E' stata una cosa che dall'inizio gridava non allo scandalo ma andava contro qualunque tipo di logica. Ciononostante ci troviamo in una situazione nella quale il Comune di Urbino, su una popolazione complessiva di 15.600 abitanti, attualmente conta l'11,8% di popolazione straniera, il che, a prescindere da qualunque altro tipo di considerazione, ci porta a dover valutare con attenzione tutto quello che riguarda le dinamiche degli stranieri nel nostro comune, e Ponte Armellina è una realtà abitativa dove prevalentemente mi risulta vivano degli extracomunitari o quelli che una volta erano extracomunitari. Per un'amministrazione è un obbligo avere attenzione nei confronti di questa popolazione che rappresenta una fetta importante del nostro comune, ed è innegabile anche dire che negli anni si sono stratificati una serie di problemi che hanno innescato veramente una bomba sociale. A questo punto credo che nessuno abbia la ricetta per poterla disinnescare in tempi rapidi e questa, in questa forma non rappresenta una panacea. Ciononostante, non intravedo altre possibilità di intervenire in tempi ragionevoli, non nel lunghissimo termine, perché il medio e lungo termine rischiano di far deflagrare una situazione che è potenzialmente esplosiva, è già calda, quindi mi pongo un quesito e lo pongo pure a voi.

Vorrei rimarcare anche l'atteggiamento della cooperativa "Villaggio dell'Amicizia", perché mi sembra di ricordare che all'inizio, non so per quale motivo ma mi sembrava abbastanza motivata nell'entrare in questo progetto. Tre anni fa, due anni fa quando fu presentato questo intento, già eravamo in una situazione non di crisi conclamata ma in una pre-crisi abbastanza evidente? Mi viene da pensare che questa cooperativa, non appena vede che c'è un minimo di rischio d'impresa in più, prende armi e bagagli e ti lascia con il cerino in mano,

perché adesso la realtà è questa, ci troviamo con un cerino in mano. Il Comune giustamente si sta ponendo il problema di non lasciarsi sfuggire questo finanziamento che non so quando potrebbe ripresentarsi e se potrebbe ripresentarsi. E' chiaro che l'impegno finanziario che ci sta mettendo, non è da considerare irrisorio con i tempi che corrono e lo spiegherò meglio il consigliere Serafini. Vorrei anch'io sapere se poi, a fronte dei soldi che vengono spesi per sistemare l'immobile cosiddetto parcheggio, la proprietà rimarrà al Comune.

Ciò detto, mi trovo nell'imbarazzo, veramente, di fare una scelta, perché ci sono molti pro ma ci sono anche molti contro ed è una situazione che tipicamente ti porta a dire "Forse ci sarebbe stato bisogno di una valutazione un pochettino più approfondita" rispetto a quella che abbiamo avuto modo di effettuare questo pomeriggio e nei giorni scorsi. Però, ripeto, personalmente sono molto preoccupato per quello che è il potenziale deflagrante sociale di quel quartiere attuale, perché poi noi siamo talmente pochi che anche solo i residenti che sono lì rappresentano in ogni caso una percentuale significativa, perché se i numeri sono quelli che sono, significa che lì abbiamo concentrato circa il 3% della popolazione comunale, senza considerare che ce ne sono molti che probabilmente non sono regolarmente censiti, perché nella dinamica di tutti i giorni forse sono ancora di più.

PRESIDENTE. Faccio una comunicazione che può essere utile, anche sulla prospettiva di questo provvedimento. Noi non siamo venuti a conoscenza del progetto preliminare — non voglio condizionare il dibattito ma dare informazioni utili per la serenità della trattazione — perché è stato approvato, secondo il bando regionale, in linea tecnica, dalla Giunta. Possiamo sicuramente protestare dicendo che nel lasso di tempo si poteva almeno conoscerlo. L'inserimento nell'elenco delle opere questa sera, perché entro il 30 novembre il progetto esecutivo, che è poco differente da quello già predisposto, deve andare in Regione.

Non do per scontato che cosa decidiamo alla fine della discussione di questo provvedimento, però la soluzione può essere quella

dell'approvazione, con l'impegno che ha detto il presidente di conoscerlo in sede di Commissione allargata come ci pare, secondo le esigenze di chiarezza. Oppure chiediamo una pausa di riflessione, però siamo costretti, nel giro di 4-5 giorni, a riconvocare il Consiglio comunale, magari in via d'urgenza, perché il 28-29 quando sarà riconvocato per l'assestamento...

MAURIZIO GAMBINI. Presidente, vai avanti, tanto loro approvano tutto, non c'è problema.

PRESIDENTE. Secondo l'invito, mi fermo. Date un'indicazione in base alle notizie che vi ho dato. Avete un diritto di maggiore chiarezza. Ci sono dei tempi.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Riassumo in due parole: campagna elettorale. Non c'è un'altra cosa, è campagna elettorale, pura campagna elettorale. Come il lago di Schieti che era per fare la campagna elettorale a Carrabs, come la strada per Pesaro, rispetto alla quale adesso riviene fuori che facciamo il progetto. Si dice "Non c'è una lira ma facciamo il progetto", così il prossimo anno andiamo in campagna elettorale a dire ai cittadini che noi abbiamo fatto i progetti. E' tornata fuori la Fano-Grosseto, guarda caso. Sono andato per curiosità a Pesaro e questa sera ho fatto anche un ordine del giorno, perché è folle il progetto che stanno portando avanti e sicuramente non verrà, spero che non verrà realizzato. Il presidente dice "Forse fra due anni potrebbe essere cantierabile". Passano le elezioni politiche, quelle amministrative e siamo a posto. Sappiamo bene che a Ponte Armellina non si farà niente, perché il "Villaggio dell'Amicizia" si è ritirata perché non è certamente sostenibile un progetto come quello. Sono d'accordo con Sestili che bisognerà vedere cosa fare, perché è una cosa seria.

Vorrei farvi rilevare la singolarità del modo di procedere della Giunta, del Consiglio, dell'Amministrazione, della maggioranza. I Con tutto il rispetto per il consigliere anziano che ha delle deleghe verbali per gestire il traffico dentro la città, come se l'assessore alla viabilità,

all'urbanistica non ci sia, questa sera addirittura relaziona in Consiglio su un tema così importante, un consigliere. Se Fedrigucci fa l'assessore io sono favorevole, però non può essere. Diventa una cosa paradossale e ridicola. Ci sono i nostri assessori, che fino a prova contraria ritengo siano capaci assolutamente. Mi dispiace che questa sera non ci sia il Sindaco, mi si dice che sta male. Sapete bene che io parlo di fronte alle persone, non dietro, quindi ritengo che questo suo modo di operare sia assolutamente inopportuno, inadeguato. L'hanno approvato in Giunta e relaziona un consigliere. Se questo è un modo di procedere... A me va anche bene ma vi denigrate da soli. Per fortuna i cittadini non ci vedono, perché non avete voluto le telecamere, quindi in televisione non ci possono osservare. Queste le chiamo "telecamere per chi non vede".

Presidente, procedere all'approvazione, tanto la maggioranza approva, non succede nulla perché non verrà realizzato nulla, come non è stato realizzato il lago di Schieti per cui mi sono dimesso dalla maggioranza, perché ancora pensate che si possano raccontare ai cittadini queste cose, ancora siete convinti che si possano raccontare, nonostante le bastonate che tutti i giorni prendete politicamente ancora continuate a raccontargliele. Non credo che questo sia serio. Possiamo spegnere i riflettori, i microfoni, ne possiamo parlare tranquillamente. Io sono convinto di parlare con persone intelligenti che capiscono che quello che sto dicendo non è fantasia. Non entro nel merito della delibera, perché fa abbastanza sorridere, nel senso che noi non sappiamo cosa facciamo. Intanto impegniamo delle risorse, le portiamo a bilancio, non so cosa facciamo, senza sapere cosa si farà: si farà un centro sportivo, si farà qualcosa, non lo so. Stranamente, il dirigente all'urbanistica e ai lavori pubblici è uscito da quest'aula. Stranamente, su questa delibera è uscito da quest'aula. E' uscito prima che venisse illustrata questa pratica. Credo che lui ci doveva assolutamente delucidare in merito. Spero che l'assessore lo sappiamo, ma tecnicamente noi avevamo bisogno di capire cosa stava succedendo, cosa si stava facendo.

Mi fermo qui, perché state andando alla deriva, per il metodo come state operando, non

SEDUTA N. 46 DEL 14 NOVEMBRE 2012

nella sostanza ma anche nel metodo, perché far relazionare su questo un consigliere è una cosa veramente indegna.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Questa deliberazione si prefigge lo scopo della modifica del piano annuale e programma triennale delle opere pubbliche, proprio perché, come diceva il Presidente prima, se non c'è l'inserimento entro il 30 novembre non produce effetti. Prescindendo da questo che è un dato tecnico e burocratico, il problema principale rimane nel suo spessore totale, cioè un quartiere che comunque è nato nel comune di Urbino — e noi non c'eravamo quando è nato, perché probabilmente avremmo fatto anche dei ragionamenti differenti, forse — ha comunque una dignità di sopravvivenza, perché ospita centinaia di persone. E' degradato, a tal punto che le politiche dei giornalisti del territorio si sono soffermate su questa realtà, per cui sono intervenuti con degli accordi, sia la Regione, sia l'Erap, sia i Comuni per cercare di porre rimedio a questa situazione. Quello che ho capito da questa deliberazione, quindi dall'adozione di questo atto, è la volontà di poter risolvere il problema e io, fra una volontà e niente accetto la volontà. Per cui, se è vero che ci può essere anche un elemento elettorale — non credo — comunque tra fare nulla e iniziare un'attività di ricognizione, dove si individuano dei soci, dove si individua una modalità di esecuzione per poter risolvere il problema che non riguarda solo il comune di Urbino, secondo me va applicata. Dopodiché, la situazione economica che vedete non è estremamente vincolante, perché non è un piano attuativo, non è un piano esecutivo, è un'indicazione che la Giunta ha voluto dare affinché potessero essere indicate quelle che potevano essere le risorse da attingere. Il Comune di Urbino che comunque è proprietario dell'area, oltre alla risistemazione degli alloggi, rivedrebbe anche tutto ciò che attualmente è carente, cioè i servizi, i servizi sportivi, l'aggregazione e tutta una serie di attività che possano rendere appetibile l'area e non lasciarla al degrado. E' un tentativo, molto sentito. Se

parlate anche con il sindaco di Petriano — io lo conosco personalmente e ci parlo molto spesso — sta soffrendo di questa realtà già da due legislature. Quindi vi chiedo di approvare questa modifica del piano triennale delle opere proprio per dare una possibilità di spiraglio di risoluzione. Probabilmente non sarà proprio questo il progetto esecutivo, il progetto esecutivo potrà avere delle modifiche, si sono impegnati diversi soggetti, dalla Regione alla Provincia, ad altri enti che sono i costruttori, l'impegno per il Comune di Urbino è di circa 250.000 euro ai quali, secondo me, essendo noi proprietari dell'area, non dovremmo non attingere, anche perché se andiamo a Mazzaferro vediamo che ci sono i campi coperti, i campi scoperti, se andiamo alla Piantata idem, se andiamo a Canavaccio pure, a Pieve di Cagna e dalle altre parti hanno tutti qualcosa che possa dedicarsi all'aggregazione giovanile o comunque alla partecipazione. Anche se l'alloggiamento è di extracomunitari, secondo me sono tutelabili e meritevoli di attenzione e il quartiere va risanato nel miglior modo possibile.

Quindi vi invito a votare favorevolmente questa deliberazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

*(Esce il consigliere Andreani:
presenti n. 17)*

EMANUELE DE ANGELI. Mi unisco a quanto detto da Piero sul giudizio sull'opera fatta. Mi piacerebbe che ogni tanto le responsabilità venissero a galla e chi ha autorizzato certe opere, progettato, con quelle motivazioni, per poi ritrovarsi oggi un ghetto, come in tante altre parti d'Italia capita, dovrebbe pagarne le conseguenze. Quello che mi spaventa di questo progetto — ed è il motivo per cui non lo voterò oggi e non lo inserirò nelle opere triennali che sono frutto di una discussione e di un programma politico, mentre questo è il frutto di una discussione e anche di notevoli critiche sollevate in Commissione, una delle ultime a cui ho partecipato, dove non sono arrivate risposte nel merito — è una cosa abbastanza seria e vorrei rifletterci con voi.

E' indubbio che è necessario riqualificare l'area, ma noi creiamo quattro alloggi parcheggio. Essendo uscita la cooperativa "Villaggio dell'Amicizia", gli alloggi che aveva reperito "Villaggio dell'Amicizia" comprandoli, come detto in Commissione, di chi sono, sono della cooperativa "Villaggio dell'Amicizia"? Che fine faranno? La realizzabilità del secondo stralcio dell'opera, se gli alloggi sono del "Villaggio dell'Amicizia", in che modo viene minata, comunque in che modo viene resa difficile dal fatto che prima loro abbiano reperito degli alloggi? Comunque, a parte questo noi realizziamo quattro alloggi parcheggio per un ammontare di 650.000 euro in un'area depressa, dove non esiste legge, al momento. E' un'area dove portare un elenco telefonico è un dramma, dove portare un cedolino della banca è un dramma, un'area dove andare a fare qualsiasi attività bisogna stare molto attenti e avere molto coraggio per farlo, come è capitato a molti di noi che hanno avuto la fortuna di lavorarci. Quindi noi qualificiamo, facciamo quattro alloggi parcheggio, ci parcheggiamo delle persone all'interno, intorno all'ambiente degradato le persone che ci vivono sono sempre le stesse che hanno portato, in 15-20 anni, al degrado quella situazione, quindi hanno delle abitudini di vita o dei modi di viverci, in seguito alle difficoltà economiche, che non si confanno con quell'area, o quanto meno se mettiamo delle persone in un'area e non mettiamo nessuna regola, portiamo alla distruzione tutto quello che abbiamo creato. Allora, stiamo dicendo: 650.000 euro di alloggi, ma poi abbiamo 1.250.000 euro di opere: 217.000 euro di viabilità pedonale, 341.000 euro di impianti sportivi. Ma con 341.000 euro di impianti sportivi ci facciamo il mondo. Per 450 persone facciamo 341.000 euro di impianti sportivi? Quasi mille euro a persona. Poi, 199.000 euro di viabilità carrabile, ponti pedonali 170.000 euro, raccolta acque meteoriche 15.000 euro, illuminazione pubblica 136.000 euro, piantumazioni 16.000 euro. Poi tutti i costi del progetto e quant'altro.

Noi abbiamo 1.096.000 euro di opere di urbanizzazione, campi sportivi e tutto quello che volete, su un'area degradata. Quello che uno impara lavorando, è che se devi fare un intervento su un edificio che è degradato e fai

un intervento tampone, dopo poco tempo quell'intervento tampone verrà rovinato se l'altra parte è rovinata, quindi la sua efficacia su un edificio pulito e a posto è per un'entità di tempo sufficiente, ma su una cosa degradata qualsiasi intervento andiamo a fare verrà poi rovinato. Quindi la mia paura è che noi oggi andiamo a mettere 250.000 euro di spese del Comune di Urbino nel piano opere triennali non facendo altro e questi 250.000 euro nel giro di quattro anni, saranno soldi sprecati. Non sempre dire "Metto e faccio un piano" su un progetto che non ho neanche visto, non comporta un danno. Comporta danno, perché è proprio l'opportunità politica di fare la cosa, di spendere bene i soldi. I soldi che hanno speso, anche in termini di tempo a Ponte Armellina, sono soldi buttati via, perché tutte le ore di lavoro sia dei politici che... Chi ha seguito un progetto che era una mera illusione, falsa, probabilmente per motivi privati, come capita in Italia, sa che ha portato a quel lavoro. Oggi noi vogliamo andare avanti a rattoppare? Facciamo un progetto serio, in cui la Regione o chi per lei si prenda a carico l'intero rifacimento della zona, dividendo 450 persone nei comuni a se stanti, nelle varie case sfitte e pagheremo loro l'affitto piuttosto che andare a costruire 4 alloggi da 600.000 euro. Possiamo pagare l'affitto a tutti mentre dobbiamo rimettere a posto, se dobbiamo rimettere a posto, queste case, se il progetto di recupero delle case andrà poi a buon fine, perché tutto questo mi sembra molto poco dettagliato e soprattutto dobbiamo valutare noi cosa inserire in un piano triennale. E' l'unica opera seria che possiamo fare, come consiglieri: decidere cosa mettere in un piano triennale. E non dobbiamo avere informazioni in merito? Devo arrivare in Consiglio? Questo è un atto politico da fare in un'altra sede, con l'opportunità di un confronto politico all'interno di un partito e all'interno di una maggioranza. Quindi per me è assolutamente sbagliato proporre questa modifica oggi qua.

*(Escono i consiglieri Sestili, Felici,
Annibali e Salvetti:
presenti n. 13)*

LUCIA CIAMPI. Che vergogna! Questa è una vergogna.

SEDUTA N. 46 DEL 14 NOVEMBRE 2012

PRESIDENTE. Capogruppo Ciampi... Comunque lei può intervenire, perché si è prenotata.

LUCIA CIAMPI. Mi chiedo: vi riempite la bocca di buonismo, vi riempite la bocca di quella zona degradata che bisogna salvare, vi riempite la bocca dicendo che bisogna accogliere tutti, bisogna votare una delibera con problemi e se ne vanno tutti? Ma il coraggio dove ce l'avete? Assumetevi le responsabilità, come ce le prenderemo noi votando contro. Vorrei fare una fotografia. Come è possibile un atteggiamento simile? Non facevate meglio, per dignità, a dire "Noi ritiriamo questa proposta di delibera e ne parliamo"? Due sono le cose: o non ne parlate tra di voi, oppure siete in disaccordo ma non avete neanche il coraggio di esprimere il disaccordo, perché "colà dove si puote ciò che si vuole". E' questo l'atteggiamento. Noi ce le assumeremo le responsabilità.

Tornando al progetto... (*Interruzione*). Consigliere Fedrigucci, l'assenza di uno, due, tre è accettabile, perché ognuno di noi fa questo lavoro per volontariato, compresi gli assessori, perché non ci guadagniamo, però questa è un'immagine desolante... Presidente, capisco lo sconcerto, ma allora sospenda il Consiglio, così ce ne andiamo, facciamo prima.

PRESIDENTE. Lei continui, io ho più obblighi, quindi devo un po'...

LUCIA CIAMPI. Questo progetto lo avete presentato con conferenze stampa, televisioni, giornali. Ora venite qui e alla chetichella dite "Non se ne fa niente". Come è bello parlare ai banchi vuoti, che soddisfazione... Ed allora, io mi rifiuto di consentire a voi di attingere dei soldi per buttarli via, come avete fatto con i collegi di Cavallino, due milioni e mezzo e non se ne fa niente, con l'area vasta degli ambulatori al Sasso e non avete fatto niente, 5 milioni al Megas e non avete fatto niente, il Fosso del Bracone non avete fatto niente, Santa Chiara è tutto bloccato, San Giovanni è tutto bloccato. Siccome i soldi non crescono sotto l'albero di Pinocchio, io voto contro, e ce ne andiamo.

(*Escono i consiglieri Bartolucci e Serafini: presenti n. 11*)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Ci voleva un "Piperru" — che è l'acronimo di "Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale e di riqualificazione urbana". Neanche i servizi di "Striscia la notizia", quando fanno i collegamenti con i sardi citano cose del genere. Comunque, sul Piperru il Pd cala la maschera. E' vergognoso. Questo è un problema serio, di cui il Comune di Urbino non si è mai fregato niente, perché la verità è questa. Ha fatto lo scempio, poiché gravava su un altro comune, che è quello di Petriano, perché i servizi erano quelli di Petriano, i bambini andavano a scuola a Petriano, l'immondizia la raccoglieva Petriano, i furti che haimé ci sono stati ricadevano su Petriano, e mentre lì avevano le difficoltà, qui qualcuno ci veniva a dire, lo stesso assessore Muci che non vedo più, "Quanto siamo bravi a fare integrazione. Tutte le affermazioni che dichiaravano quanto era bravo il Comune di Urbino che investiva tantissimi soldi affinché gli immigrati si integrassero perfettamente con la comunità — mai urbinate, sempre quella di Petriano, perché poi non dovevano mai varcare la soglia oltre Trasanni — perché lì facevamo gli uffici linguistici, i corsi di formazione, tante pratiche di integrazione, li buttavamo non so quanti soldi per il sociale... Apriamo anche questa parentesi: questi soldi del sociale, che ci si lamenta sempre che non ci sono, si tagliano e ogni volta che c'è un taglio è un pianto, non sono i soldi che vanno alle cooperative per non produrre risultati, perché lì tanti ne abbiamo buttati ma mai risultati ne abbiamo visti.

(*Esce il consigliere Fedrigucci: presenti n. 10*)

Questo Piperru era non solo campagna elettorale di qualcuno, doveva essere la prima pratica della "Provincia felice", perché quando è arrivato colui che garantiva la felicità in questa provincia, si dovevano risolvere magi-

SEDUTA N. 46 DEL 14 NOVEMBRE 2012

camente tutti i problemi e anche quello... (*Interruzione*). No, no, voglio che il Pd prenda le responsabilità che ha. Se intende assumerselo andando via, vadano via. Tanto sono sempre fuggiti di fronte alle responsabilità di Urbino 2, perché anche qui mi piace chiamare le cose con il loro nome: non è Ponte Armellina ma Urbino 2, nasceva con l'ambizione di essere Urbino 2, poi non lo chiamiamo così perché è disdicevole, chiamiamolo Ponte Armellina... Come "fallo smettere", Maurizio? Puoi prendere e uscire.

MAURIZIO GAMBINI. Chiedo scusa.

ELISABETTA FOSCHI. No, io non scuso nessuno. Puoi prendere e uscire.

Anche i finanziamenti regionali — adesso dobbiamo correre assolutamente entro il 30 novembre per accedere ai finanziamenti regionali —...

PRESIDENTE. Consigliere Foschi, io...

ELISABETTA FOSCHI. Io attendo che lei dica...

PRESIDENTE. Io vedo proprio che non ci sono più i numeri, quindi faccio la verifica.

ELISABETTA FOSCHI. Ma io voglio questo: faccia la verifica.

PRESIDENTE. Non la volevo interrompere perché stava sviluppando un argomento.

ELISABETTA FOSCHI. Le dico: faccia la verifica.

PRESIDENTE. Procedo alla verifica del numero legale:

Andreani	assente
Annibali	assente
Salvetti	assente
Sestili	assente
Felici	assente
De Angeli	presente
Scaramucci	assente
Serafini	assente
Ruggeri	assente
Fedrigucci	assente

Guidi	presente
Paganelli	presente
Gambini	presente
Silvestrini	presente
Ciampi	presente
Foschi	presente
Bonelli	presente
Pagnoni	presente
Bartolucci	assente
Corbucci	assente
Mechelli	presente

PRESIDENTE. Sono presenti 10 consiglieri, quindi la seduta è temporaneamente sospesa. Se non si comporrà il numero legale entro mezz'ora, la seduta sarà definitivamente sospesa.

*La seduta, sospesa alle 20,00,
riprende alle 20,30*

PRESIDENTE. Procedo nuovamente alla verifica del numero legale:

Andreani	assente
Annibali	assente
Salvetti	assente
Sestili	assente
Felici	assente
De Angeli	presente
Scaramucci	assente
Serafini	assente
Ruggeri	assente
Fedrigucci	assente
Guidi	presente
Paganelli	presente
Gambini	presente
Silvestrini	presente
Ciampi	presente
Foschi	presente
Bonelli	presente
Pagnoni	presente
Bartolucci	assente
Corbucci	assente
Mechelli	presente

PRESIDENTE. Non avendo raggiunto il numero legale, la seduta è tolta.

La seduta termina alle 20,32